

FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM

ORDO
ANNI ACADEMICI
2018-2019



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2018-2019

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2018-2019

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*

Rettore Magnifico: *Sr. Mary Melone*

Decano: *Fr. Rosario Pierri*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *P. Alessandro Cavicchia*

Segretario STJ: *P. Peter Ashton*

Bibliotecario: *P. Lionel Goh*

Economo: *P. Massimo Luca*

SENATO

Pierri Rosario, Decano

Pazzini Massimo, Vice-decano

Jaształ Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Blajer Piotr, prof. aggiunto, rappresentante dei professori
aggiunti

Cavicchia Alessandro, prof. aggiunto, Segretario SBF, rap-
presentante dei professori aggiunti

Chrupcala Daniel, prof. ordinario

Coniglio Alessandro, prof. assistente, rappresentante dei
proff. invitati, incaricati, assistenti

Geiger Gregor, prof. straordinario

Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ

Klimas Narczyk, prof. straordinario

Pazzini Massimo, prof. ordinario, Vice-decano, rappresen-
tante dei proff. stabili al Senato accademico della
PUA

Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano

Umba Nsenga Theophile, rappresentante degli studenti

Vuk Tomislav, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

R. Pierri – M. Pazzini – A. Cavicchia

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Ashton Peter, prof. assistente
Badalamenti Marcello, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Chomik Waclaw Stanislaw, prof. invitato
Chrupcala Daniel L., prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. assistente
Felet Pietro, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. straordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Nicolás, prof. invitato
Mello Alberto, prof. invitato
Mettini Giuliana, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Noto Giuseppe, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Pirone Bartolomeo, prof. invitato
Shomali Ibrahim, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Szwed Apollinare, prof. invitato
Varriano Bruno, prof. incaricato
Vitores González Artemio, prof. aggiunto
Waszkowiak Jakub, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. aggiunto
Chiorrini Elisa, prof. assistente

Coniglio Alessandro, prof. assistente
Dauphin Claudine, prof. invitato
Demirci Yunus, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. straordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. emerito attivo
Munari Matteo, prof. aggiunto
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piazzolla Francesco, prof. invitato
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Popović Anto, prof. invitato
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. invitato
Sedlmeier Franz, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Niccacci Alviero

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Baldacci Marco – rap. degli studenti del I ciclo
Švarc Miroslav (Karol) – rap. degli studenti del II-III ciclo
Umba Nsenga Theophile – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **10.25 - 12.25**

Giovedì **10.25 - 12.25**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

**INDIRIZZO DELLA
PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM**

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, compro-

vata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammis-

sione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'Ordo anni accademici, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti

a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque

semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal

moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di

Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) acquisire un approfondimento linguistico tenendo conto del campo di studio e (3) presentare un "lavoro scritto di qualificazione". Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione al Dottorato (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio e l'approfondimento linguistico concordato con il Moderatore, tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescel-

to. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo

la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore del-

la medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2018-2019**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>A. Coniglio</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	3
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i>	3
Esegesi AT (= TAT)	<i>M. Priotto</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i>	3
Teologia biblica NT	<i>F. Manns</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>L. Giuliano</i>	3
Critica textus e met. eseg. AT	<i>T. Vuk</i>	3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i>	3
Archeologia biblica	<i>G. Vörös</i>	3
Seminario	<i>M. Munari</i>	*
Seminario	<i>G. Vörös</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i>	-

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	3
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Esegesi AT	<i>F. Sedlmeier</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Popović</i>	3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i>	3
Teologia biblica AT	<i>B. Štrba</i>	3
Critica textus e met. eseg. NT	<i>R. Pierri-E. Chiorrini</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>M. Girolami</i>	3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i>	3
Archeologia biblica	<i>Y. Demirci</i>	3
Seminario	<i>B. Štrba</i>	*
Seminario	<i>C. Dauphin</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliaa</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursione nel Negev	<i>M. Luca</i>	-
Escursione in Grecia	<i>P. Blajer</i>	-

* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***/**Morfologia ebraica.**

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. Il semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical*

Grammar for Classical Hebrew, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura di testi di prosa

con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi di prosa biblica continui, da preparare prima dallo studente.

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su i testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); id., *Letture sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B. K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla conoscenza della sintassi ebraica di testi poetici dell'Antico Testamento, con particolare riguardo ai fenomeni stilistici e all'analisi strutturale degli stessi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Oltre alcune lezioni di introduzione generale alla poetica semitica ed ebraica in particolare, si leggeranno in classe dei testi che gli studenti avranno previamente preparato. Si farà uso di dia-

positive che abbracciano sinteticamente il contenuto degli aspetti teorici della poetica ebraica classica e dei problemi più rilevanti suscitati dall'analisi dei testi.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. Lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: lavoro scritto (analisi di un testo scelto dalla studente in accordo con il professore); esame orale (lo studente presenterà uno dei testi visti durante le lezioni e poi sarà interrogato su un testo poetico non affrontato in classe, da un elenco previamente fornito in vista della preparazione dell'esame).

Bibl.: R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York ²2011; J.P. Fokkelman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; F.M. Cross Jr. – D.N. Freedman, *Studies in Ancient Yahwistic Poetry* (The Biblical Resource Series), Grand Rapids – Cambridge – Livonia ²1997; J.M.H. Gaines, *The Poetic Priestly Source*, Minneapolis 2015; M. Girard, *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens I, 1-50*, Montréal 1996; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53), Leiden – Boston 2006; W. van der Meer – J.C. de Moor (a cura di), *The Structural Analysis of Biblical and Canaanite Poetry*, (JSOTS 74) Sheffield 1988; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86), Sheffield 1990; Id., “Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (VT.S 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26), Sheffield ²1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170), Sheffield 1994. Ulteriore bibliografia specifica su singoli temi e i singoli testi oggetto di studio sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi:* W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2017;

F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³. Dispensa della docente.

E. Chiorrini

***/**Sintassi greca (A-B).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche

sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart ²⁸2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo*

Testamento, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016.

– *Letture domestiche*: NT: Mt 5-6; At 8-9; Rm 4-5; 1Cor 3-4; Fil 1-4; Eb 3-4; 2Ts 1-3.

Lxx: Rt 1-4; Sal 32; Sap 17-18.

R. Pierri

***/**Siriaco.**

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive).

– *Scopo del corso*. Presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

Programma dettagliato (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]). II semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi.

Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato (o stanno frequentando) Aramaico biblico.

Bibl.: M. Pazzini, *Grammatica siriana* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002.

– *Per la consultazione*: Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898² [= Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelman*, Piscataway N.J. 2009); W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004 (ristampa 2014); M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriana – Vocalizzazione completa*, Milano – Gerusalemme 2009. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

M. Pazzini

***/** *Accadico*.**

– *Informazione essenziale*. Corso iniziale di lingua accadica destinato sia a coloro che intendono continuare lo studio della lingua, sia per gli studenti in scienze bibliche come contributo per allargare le loro conoscenze linguistiche, di civiltà, cultura e di storia del Vicino Oriente antico. Il corso è annuale, di due semestri.

– *Requisiti*. a) Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale; b) Poiché il corso si svolge entro il *curriculum* degli studi biblici, la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica è consigliata (saranno fatti riferimenti reciproci).

– *Contenuto del corso*. Il corso è destinato agli studenti che intendono iniziare lo studio della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleo-babilonese. Si offrirà una solida base della conoscenza della grammatica, in particolare della morfologia, accompagnata da esercitazioni di lettura, traduzione e analisi dei testi in traslitterazione (estratti dal Codice di leggi e alcune iscrizioni di

Hammurapi) sotto la guida del docente. Sarà premessa un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari, antologie). Le lezioni della prima parte del corso, basate sul manuale del docente, presenteranno in modo essenziale la storia e il sistema della scrittura cuneiforme. La parte principale del corso comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso soltanto di due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà concentrato, seguendo le parti del discorso della grammatica tradizionale. È richiesta l'assidua partecipazione alle lezioni, svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e degli schemi riassuntivi.

– *Scopo del corso.* Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non necessariamente di traslitterare da sé i testi cuneiformi), e di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica.

– *Caratteristiche del corso.* a) Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni e sugli esercizi svolti in classe; b) Per questa ragione la partecipazione alle lezioni è obbligatoria; c) Si svolgerà in lingua italiana; d) Ai partecipanti saranno resi accessibili due manuali del professore: uno epigrafico (storia e introduzione alla scrittura cuneiforme) e l'altro linguistico (elementi filologici e linguistici della grammatica accadica); e) Saranno distribuite pagine supplementari con schemi integrativi di grammatica e testi accadici in traslitterazione per l'esercizio della lettura e dell'analisi, che serviranno anche come base per l'esame finale; f) Occasionalmente saranno utilizzati supporti didattici elettronici e audiovisivi; g) Il ricorso alla bibliografia aggiuntiva è consigliato ma non obbligatorio.

– *Valutazione finale.* a) L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente risponderà ad alcune domande del professore su temi introduttivi, soprattutto sulla storia e caratteristiche della

scrittura cuneiforme mesopotamica e sulla morfologia dell'accadico. Al fine di verificare l'assimilazione globale della materia, sarà richiesta: 1. l'analisi di alcune forme nominali e verbali tratte sia da testi presentati nelle lezioni, sia di forme fuori contesto; 2. la composizione attiva di tali forme; b) Nella seconda parte lo studente dovrà leggere, tradurre e analizzare alcuni testi accadici in traslitterazione tra quelli trattati nelle lezioni oppure da altri preparati autonomamente; c) Il criterio di valutazione dell'esame finale sarà l'assimilazione organica e approfondita della materia e la capacità espositiva.

Bibl.: T. Vuk, *Scrittura cuneiforme: Introduzione allo sviluppo e significato storico* [Pro manuscripto: sussidio per gli studenti, 2016-2017], Jerusalem 2017; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica* (SBF Analecta 1), Jerusalem 1982 (e ristampe): testo base, ma interamente elaborato e integrato del professore. Questa elaborazione sarà messa alla disposizione degli studenti. Altri materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti del professore durante il corso. Ulteriore bibliografia, fondamentale per vari settori di apprendimento, sarà presentata durante le lezioni.

T. Vuk

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso.* Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione

e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Manuale:* G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018.

Per la consultazione: H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

G. Geiger



ESEGESI AT

***Giuseppe in Egitto: una testimonianza di inculturazione?**

– *Scopo del corso.* Tramite l'analisi esegetica dei passi più significativi della storia biblica di Giuseppe (Gn 37,1-50,26) il corso si propone di rispondere a una domanda che soggiace all'intera narrazione, se cioè sia possibile un giudaismo fedele alla tradizione e nel medesimo tempo inculturato in un paese diverso dalla Terra promessa. In sintesi, il problema verte sulla domanda circa l'identità di Giuseppe: acquisisce in Egitto una nuova identità egi-

ziana o permane in lui l'antica identità israelitica? Le due sono necessariamente conflittuali?

La risposta a questa domanda comporta da un lato uno studio attento dei caratteri egiziani della figura di Giuseppe; dall'altro essi devono essere letti all'interno dell'attuale redazione del Pentateuco. Si tratta cioè di investigare come e in quale misura i redattori ultimi di Genesi abbiano accolto e tramandato la tradizione di Giuseppe. Di conseguenza, benché le esegesi contemplino soltanto i brani più significativi inerenti al tema, si studierà l'intero ciclo di Giuseppe (Gn 37,1-50,26) specialmente nel suo attuale quadro redazionale.

– *Requisiti*. Si richiede di possedere una buona padronanza dell'ebraico, di aver seguito un corso di introduzione generale al Pentateuco e in particolare di conoscere la problematica attuale circa lo studio storico-critico del Pentateuco.

– *Valutazione finale*. Esame scritto.

Bibl.: A. da Silva, *La symbolique des rêves et des vêtements dans l'histoire de Joseph et de ses frères* (Héritage et projet 52), Boucherville (Québec) 1994; O. Artus, "Tensions littéraires et conflits d'identité dans l'«histoire de Joseph» (Gn 37,2-50,26)", in O. Artus – J. Ferry, *L'identité dans l'Écriture. Hommage au professeur Jacques Briend* (LD 228), Paris 2009, 45-59; W. Brueggemann, *Genesis. Interpretation. A Bible Commentary for Teaching and Preaching*, Atlanta (GE) 1982; A. De Pury – T. Römer, "Terres d'exile et terres d'accueil. Quelques réflexions sur le judaïsme postexilique face à la Perse et à l'Égypte", *Transeuphratène* 9 (1995), 25-34; J. Ebach, *Genesis 37-50* (HThKAT), Freiburg im B. 2007; Id., "Israels Sohn und Ägyptens Herr. Zur Ambivalenz der Josefsfigur in Gestaltung und Lektüre von Gen 37-50", in R. Ebach – I. Kottsieper – R. Schmitt – J. Wöhrle (a cura di), *Berührungspunkte. Studien zur Sozial- und Religionsgeschichte Israels und seiner Umwelt. Festschrift für Reiner Albertz zu seinem 65. Geburtstag* (AOAT 350), Münster 2008, 39-56; F. Giuntoli, *Genesi 12-50. Introduzione, traduzione e commento*, Cinisello Balsamo (Mi) 2013; F. Giuntoli, "Ephraim, Manasseh, and Post-Exilic Israel. A Study of the Redactional Expansions in Gen 48 Regarding Joseph's Sons", in F. Giuntoli – K. Schmid, *The Post-Priestly Pentateuch. New Perspectives on its*

Redactional Development and Theological Profiles, Tübingen 2015, 177-184; V.P. Hamilton, *Genesis 18-50*, Grand Rapids (MI) 1995; J.-M. Husser, *Songe*, in J. Briend – E. Cothenet (a cura di), *Dictionnaire de la Bible. Supplément* (DBS), XII, Paris 1996, 1439-1544; A. Kunz, “Ägypten in der Perspektive Israels am Beispiel der Josephsgeschichte (Gen 37-50)*”, *BZ* 47 (2003) 206-229; S. Leibold, *Raum für Konvivenz. Die Genesis als nachexilische Erinnerungsfigur*, Freiburg im B. 2014; D. Nocquet, “L’Égypte, une autre terre de salut? Une lecture de Gn 45,1-46.7”, *ETR* 84 (2009), 461-480; D.B. Redford, *A study of the biblical story of Joseph (SVT XX)*, Leiden 1970; A. Rofé, “The Admonitions not to Leave the Promised Land in Genesis 24 and 26 and the Authorization in Genesis 46”, in F. Giuntoli – K. Schmid (a cura di), *The Post-Priestly Pentateuch. New Perspectives on its Redactional Development and Theological Profiles* (FAT 101), Tübingen 2015, 177-184; T. Römer, “La narration, une subversion. L’histoire de Joseph (Gn 37-50*) et les romans de la diaspora”, in G. J. Brooke – J.-D. Kaestli (a cura di), *Narrativity in Biblical and Related Texts. La narrativité dans la Bible et les textes apparentés* (BETL CXLIX), Louvain 2000, 17-30; Id., “La naissance du Pentateuque et la construction d’une identité en débat”, in O. Artus – J. Ferry, *L’identité dans l’Écriture. Hommage au professeur Jacques Briend* (LD 228), Paris 2009, 21-43; Id., “The Joseph Story in the Book of Genesis: Pre-P or Post-P?”, in F. Giuntoli – K. Schmid, *The Post- Priestly Pentateuch. New Perspectives on its Redactional Development and Theological Profiles*, Tübingen 2015, 185-201; G. Wenham, *Genesis 16-50* (WBC II/2), Dallas (Texas) 1994; A. Wénin, “L’aventure de Judah en Genèse 38 et l’histoire de Joseph”, *RB* 111 (2004), 5-27; A. Wénin, *Giuseppe o l’invenzione della fratellanza. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. IV Gen 37-50*, Bologna 2007; C. Westermann, *Genesis 37-50* (BKAT I/3), Neukirchen-Vluyn 1982.

M. Priotto

***I salmi alle suture del Salterio.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e che sia in grado di destreggiarsi nel campo della metodologia biblica dell’Antico Testamento, soprattutto per quanto riguarda la critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si prefigge di aiutare lo studente a cogliere l'architettura editoriale del Salterio, attraverso l'analisi di alcuni salmi che occupano una speciale posizione: alle suture di alcuni dei cinque libri del Salterio (Sal 72–73; 89–90; 106–107). L'obiettivo è iniziare lo studente a lavorare sui salmi secondo un approccio canonico, per cui si dedicherà spazio ai recenti approcci sincronici al Salterio e alle ipotesi su una struttura del libro, intesa dagli editori finali.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Si partirà dall'analisi del testo dei salmi, criticamente ricostruito: si porrà attenzione ad evidenziare i legami lessematici e tematici tra i salmi in esame e il quadro più generale del Salterio.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà scritto, con tre domande a cui lo studente deve rispondere: una di introduzione generale al Salterio, una di traduzione di un brano visto in classe, e una di esegesi del testo.

Bibl.: *Opere introduttive al Salterio come libro:* J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question* (CRB 46), Paris 2000; W. Brueggemann, "Bounded by Obedience and Praise: the Psalms as Canon", *JSOT* 50 (1991) 63-92; W. Brueggemann – P.D. Miller, "Psalm 73 as a Canonical Marker", *JSOT* 72 (1996) 45-56; B.S. Childs, "Reflections on the Modern Study of the Psalms," in F.M. Cross – W.E. Lemke – P.D. Miller Jr. (a cura di), *Magnalia Dei: The Mighty Acts of God*, Garden City 1976, 377-388; N.L. DeClaissé-Walford, "Anzu Revisited: The Scribal Shaping of the Hebrew Psalter", *WorWor* 15 (1995) 358-366; Id., *Reading from the Beginning. The Shaping of the Hebrew Psalter*, Macon 1997; Id., "The Meta-Narrative of the Psalter", *The Oxford Handbook of the Psalms*, in W.P. Brown (a cura di), New York 2014, 363-376; Id. (a cura di), *The Shape and Shaping of the Book of Psalms. The Current State of Scholarship* (Ancient Israel and Its Literature 20), Atlanta 2014; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Göttingen 41985; D.M. Howard Jr., "Editorial Activity in the Psalter: A State-of-the-Field Survey", *WorWor* 9 (1989)

274-285; Id., “Recent Trends in Psalms Study”, *The Face of Old Testament Studies. A Survey of Contemporary Approaches*, D.W. Baker – B.T. Arnold (a cura di), Grand Rapids 1999; J.L. Mays, “The Place of the Torah-Psalms in the Psalter”, *JBL* 106 (1987) 3-12; J.C. McCann (a cura di), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; M. Millard, *Die Komposition des Psalters. Ein formgeschichtlicher Ansatz* (FAT 9), Tübingen 1994; P.D. Miller Jr., “Current Issues in Psalms Studies”, *WorWor* 5 (1985) 132-143; Id., “The Psalter as a Book of Theology”, in H.W. Attridge – M.E. Fassler (a cura di), *Psalms in Community. Jewish and Christian Textual, Liturgical, and Artistic Traditions* (SBLSymS 25), Atlanta 2003; J. Reindl, “Weisheitliche Bearbeitung von Psalmen. Ein Beitrag zum Verständnis der Sammlung des Psalters”, in J.A. Emerton (a cura di), *Congress Volume Vienna 1980* (VT.S 32), Leiden 1981, 333-356; K. Seybold, *Die Psalmen. Eine Einführung*, Stuttgart ²1991; J.-L. Vesco, “L’approche canonique du psautier”, *RThom* 92 (1992) 482-502; B.K. Waltke, “A Canonical Process Approach to the Psalms”, in J.S. Feinberg – P.D. Feinberg (a cura di), *Tradition and Testament. Essays in Honor of Charles Lee Feinberg*, Chicago 1981, 3-18; J.H. Walton, “Psalms: A Cantata about the Davidic Covenant”, *JETS* 34 (1991) 21-31; G.H. Wilson, “Evidence of Editorial Division in the Hebrew Psalter”, *VT* 34 (1984) 337-352; Id., *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76), Chico 1985; Id., “The Use of Royal Psalms at the ‘Seams’ of the Hebrew Psalter”, *JSOT* 35 (1986) 85-94; Id., “The Shape of the Book of Psalms”, *Interp.* 46 (1992) 129-142; E. Zenger – F.-L. Hossfeld, “Das Buch der Psalmen”, *Einleitung in das Alte Testament* Hrsg. E. Zenger et al., (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1) Stuttgart ⁸2011, 428-452; E. Zenger (a cura di), *The Composition of the Book of Psalms*, BETL 238, Leuven – Paris – Walpole 2010. – *Commentari principali ai Salmi*: L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; N.L. DeClaisé-Walford – R.A. Jacobson – B.L. Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig ⁵1894; J. Goldingay, *Psalms. I-III* (BCOT.WP), Grand Rapids 2006-2008; F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 51-100 & 101-150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2000-2008; H.-J. Kraus, *Psalmen. I-II* (BKAT), Neukirchen-Vluyn ⁷2003; T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 14), Milano 2000; J.L. Mays,

Psalms (Interpretation), Louisville 1994; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. I-III* (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17), Bologna 1981-1984; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; M.E. Tate, *Psalms 51-100* (WBC 20), Dallas 1991; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté. I* (LeDiv 211-212), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I-III*, Stuttgart 2001-2010. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

****Esegesi di brani scelti del libro di Osea.**

– *Requisiti.* Conoscenza dell’ebraico biblico e delle linee fondamentali della metodologia biblica dell’Antico Testamento; si richiede inoltre una conoscenza generale della letteratura profetica e delle conoscenze di base del libro di Osea.

– *Scopo generale e contenuto.* La teologia del libro di Osea caratterizza *Yhwh* come il Dio d’Israele, il quale con il suo amore paterno e materno punisce l’infedeltà del suo popolo, ma non lo tradisce. Lui invece guarisce l’alleanza spezzata con il suo amore misericordioso (Os 11) e apre una via di conversione e un nuovo inizio. Il corso si propone di introdurre lo studente in uno studio approfondito del libro di Osea, spiegandone brani centrali. In una prima parte lo studente acquisirà una visione d’insieme del libro nella sua strutturazione (Os 1-3; 4-11 e 12-14). Nella seconda parte del corso otterrà una comprensione approfondita di brani importanti del libro, in modo particolare Os 1,2-9; 2,1-3; 2,18-25; 3,1-5; 4,1-3; 6,1-6; 11,11-11.

– *Tipo di Corso e metodologia.* Le lezioni presenteranno i brani scelti nei rispettivi contesti letterari seguendo il percorso classico dei metodi: critica testuale, struttura e unità; genere letterario, aspetti filologici e lessicali, commento e messaggio teologico. Partendo dal testo finale il procedimento metodologico sarà quello di una lettura sincronica, diacronicamente riflettuta (“diachron reflektierte Synchronie”). La facilitare la comprensione

del contenuto si userà il powerpoint.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto.

Bibl.: W. Rudolph, *Hosea* (KAT XIII/1), Gütersloh 1966; H.W. Wolff, *Dodekapropheten I. Hosea* (BK XIV/1), Neukirchen-Vluyn ³1976; H. Utzschneider, *Hosea. Prophet vor dem Ende* (OBO 31), Freiburg CH – Göttingen 1980; J. Jeremias, *Der Prophet Hosea* (ATD 24/1), Göttingen 1983; A. Deissler, *Zwölf Propheten Hosea. Joel. Amos* (NEB 4), Würzburg 1985; G.A. Yee, *Composition and Tradition in the Book of Hosea* (SBL.DS 102), Atlanta – Georgia 1987; H.-D. Neef, *Die Heilstraditionen Israels in der Verkündigung des Propheten Hosea* (BZAW 169), Berlin – New York 1987; D. Stuart, *Hosea-Jonah* (WBC 31), Grand Rapids – Michigan 1988; D.W. Daniels, *Hosea and Salvation History. The Early Traditions of Israel in the Prophecy of Hosea* (BZAW 191), Berlin – New York 1990; T. Naumann, *Hoseas Erben. Strukturen de Nachinterpretation im Buch Hosea* (BWANT 131), Stuttgart 1991; M. Nissinen, *Prophetie, Redaktion und Fortschreibung im Hoseabuch. Studien zum Werdegang eines Prophetenbuches im Lichte von Hos 4 und 11* (AOAT 231), Kevelaer 1991; E. Bons, *Das Buch Hosea* (NSK-AT 23/1), Stuttgart 1996; M.-T. Wacker, *Figurationen des Weiblichen im Hoseabuch* (HBS 8), Freiburg – Basel – Wien 1996; W. Gisin, *Hosea. Ein literarisches Netzwerk beweist seine Authentizität* (BBB 139), Berlin – Wien 2002; E. Ben-Zvi, *Hosea* (The forms of the Old Testament literature 21 A/1) Grand Rapids, Michigan 2005; J.P. Kakkanattu, *God's Enduring Love in the Book of Hosea* (FAT II/14), Tübingen 2006; S. Rudnig-Zelt, *Hoseastudien. Redaktionskritische Untersuchungen zur Genese des Hoseabuches* (FRLANT 213), Göttingen 2006; R. Vielhauer, *Das Werden des Buches Hosea* (BZAW349), Berlin – New York 2007; W. Schütte, „Säet euch Gerechtigkeit!“ *Adressaten und Anliegen der Hoseaschrift* (BWANT 179), Stuttgart 2008; J.A. Dearman, *The Book of Hosea* (NICOT), Grand Rapids, Michigan 2010.

F. Sedlmeier

****Il libro della Genesi 1,1–11,26.**

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza di ebraico biblico e di metodologia biblica dell'Antico Testamento.

– *Scopo generale e contenuto.* Questo corso offre l'ana-

lisi del primo racconto della creazione (Gen 1,1-2,4a), della prima trasgressione dell'uomo (Gen 3,1-7), del primo fratricidio (Gen 4,1-16) e delle due grandi genealogie (Gen 5,1-32; 11,10-26).

Il corso si propone di introdurre i partecipanti all'interpretazione del senso originale dei brani biblici e della loro funzione e portata intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Durante le lezioni i testi della storia primordiale biblica saranno analizzati dal punto di vista della forma letteraria, della tradizione e della redazione. Dove lo richiede il tema o il vocabolario del testo biblico, saranno prese in considerazione le tradizioni affini nella letteratura extrabiblica.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame finale sarà in forma scritta.

Bibl.: C. Westermann, *Genesis* (Biblicher Kommentar Altes Testament I/1), Neukirchen-Vluyn ³1983; G.J. Wenham, *Genesis 1 – 15* (Word Biblical Commentary 1), Waco (TX) 1987; T. Hieke, *Die Genealogien der Genesis* (Herders biblische Studien 39), Freiburg im Breisgau 2003; T.N. Mettinger, *The Eden Narrative. A Literary and Religio-historical Study of Genesis 2-3*, Winona Lake (IN) 2007; J.-L. Ska, *Una goccia d'inchiostro. Finestre sul panorama biblico* (Collana biblica), Bologna 2008; J. Erzberger, *Kain, Abel und Israel. Die Rezeption von Gen 4,1-16 in rabbinischen Midraschim* (Beiträge zur Wissenschaft vom Alten und Neuen Testament 192), Stuttgart 2011; C.A. Evans (a cura di), *The Book of Genesis. Composition, Reception, and Interpretation* (Vetus Testamentum Supplements 152), Leiden 2012; F. Giuntoli, *Genesi 1-11. Introduzione, traduzione, commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi originali 11), Cinisello Balsamo (Mi) 2013; W. Bühner, *Am Anfang ... Untersuchungen zur Textgenese und zur relativ-chronologischen Einordnung von Gen 1-3* (Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments 256), Göttingen 2014; l'articolo nella lingua croata, il riassunto in inglese: A. Popović, "The Creation of the Human Being and Expulsion from the Eden (Gen 2:4 – 3:24). The older (diachronic) and the newer (synchronic) interpretation of the biblical text", *Bogoslovska smotra* 86 (2016) 91-113.

A. Popović



ESEGESI NT

***Il discorso sul monte. Seconda parte: Elemosina, preghiera, digiuno e fiducia nella provvidenza (Mt 6).**

- *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.
- *Scopo generale del corso.* Il corso ha lo scopo di approfondire l'insegnamento di Gesù contenuto nella seconda parte del discorso della montagna: il rapporto personale col Padre attraverso elemosina, preghiera e digiuno e il rapporto con i beni materiali.
- *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.
- *Metodo di valutazione.* Test scritto.

Bibl.: D.C. Allison, "The Structure of the Sermon on the Mount", *JBL* 106 (1987) 423-445; H.D. Betz, *The Sermon on the Mount. A Commentary on the Sermon on the Mount, Including the Sermon on the Plain* (Matthew 5:3-7:27 and Luke 6:20-49) (Hermeneia), Minneapolis 1995; W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; J. Frankovic, "The Best Long-Term Investment. Making Loans to God", *JerPersp* 54 (1998) 36-37; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; C.S. Keener, *The Gospel of Matthew. A Socio-Rhetorical Commentary*, Grand Rapids - Cambridge 2009; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis 2007; J. Nolland, *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids - Cambridge 2005. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

***Paolo e la verità del Vangelo di Dio. Analisi esegetica di Gal 1-2.** (Corso intensivo)

- *Requisiti.* Conoscenza del greco del Nuovo Testamento.
- *Scopo generale del corso.* Il corso intende offrire un'analisi approfondita di Gal 1-2, all'interno del percorso argomentativo ed esortativo dell'intera lettera. Dopo il forte esordio di Gal 1,6-10, in cui Paolo manifesta il suo

disappunto di fronte all'incipiente separazione dei Galati dal Vangelo, la sezione di Gal 1,11-2,21 fa memoria dei momenti salienti del suo itinerario apostolico. Attraverso un articolato percorso narrativo l'Apostolo mette in risalto il rovesciamento radicale che Dio ha operato nella sua vita, sin dal momento in cui ha trasformato il fariseo osservante della Legge in un annunciatore del Vangelo di Cristo crocifisso e risorto. Ed è proprio dalla narrazione di questo rovesciamento che si può comprendere il fine ultimo di questi due capitoli, che è quello di dimostrare come il Vangelo che Paolo annuncia non si fonda su criteri umani ma proviene direttamente dalla rivelazione che Dio gli ha fatto di suo Figlio (cfr. Gal 1,11-12).

Il percorso esegetico affronterà alcuni problemi nodali del testo in esame: qual è lo scopo di un esordio come quello di Gal 1,6-10, in cui l'Apostolo sostituisce volutamente ai ringraziamenti iniziali una forte accusa nei confronti dei Galati? Qual è la funzione argomentativa di Gal 1,11-2,21: una semplice "autobiografia", un'"apologia" del ministero apostolico di Paolo o una "periautologia" in cui egli si pone come un esempio che i Galati devono imitare? Qual è il ruolo della micro-unità conclusiva di Gal 2,15-21, in cui compaiono per la prima volta concetti chiave come "giustificazione", "fede in Gesù Cristo" e "opere della Legge"?

– *Competenze e capacità critiche degli studenti.* Il corso cercherà di fornire agli studenti un solido approccio metodologico per lo studio delle lettere di Paolo. In un primo momento, attraverso il metodo retorico-letterario, daremo uno sguardo d'insieme alla *dispositio* dell'intera lettera ai Galati ed analizzeremo la funzione argomentativa delle singole unità di cui si compone la sezione di Gal 1-2. A questo primo passo seguirà un'analisi esegetica attenta di due passaggi importanti del testo: l'exordium di Gal 1,6-10 e l'unità conclusiva di 2,15-21, che costituisce uno snodo argomentativo e teologico fondamentale della lettera.

– *Tipo di corso.* Corso intensivo.

– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: a) Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994¹⁰; J.-N. Aletti, “La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode”, *NTS* 38 (1992) 385-401; J.-N. Aletti, “Paul et la rhétorique”, *ACFEB, Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 38-40; J.-N. Aletti, “La rhétorique paulinienne: construction et communication d’un pensée”, in A. Dettwiler (a cura di), *Paul, une théologie en construction* (Labor et Fides), Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L’analisi retorica delle lettere paoline. Un’introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011.

b) Commentari alla lettera ai Galati: Tra i numerosi commentari alla lettera ai Galati sono raccomandati i seguenti: H.D. Betz, *Galatians*, Philadelphia 1979; F.F. Bruce, *The Epistle to the Galatians*, Grand Rapids 1982; A.M. Buscemi, *Lettera ai Galati. Commentario esegetico*, Jerusalem 2004; M. De Boer, *Galatians. A Commentary*, Louisville 2011; J.D.J. Dunn, *The Epistle to the Galatians*, London 1993; J.L. Martyn, *Galatians*, New York 1997; A. Pitta, *Lettera ai Galati*, Bologna 1996.

c) Studi sulla lettera ai Galati e in particolare su Gal 1-2: J.N. Aletti, “Galates 1-2. Quelle fonction et quelle démonstration”, *Bib* 86 (2005) 305-323; R.E. Ciampa, *The presence and Function of Scripture in Galatians 1 and 2*, Tübingen 1998; B.R. Gaventa, “Galatians 1 and 2: Autobiography as Paradigm”, *NT* 28,4 (1986) 309-326; J. Hester, “The Rhetorical Structure of Galatians 1:11-2:14”, *JBL* 103, 2 (1984) 223-233; P.H. Kern, *Rhetoric and Galatians. Assessing an Approach to Paul’s Epistle*, Cambridge 2004; J. Lambrecht (a cura di), *The Truth of the Gospel (Galatians 1:1- 3:11)*, Roma 1993; M.D. Nanos (a cura di) *The Galatians Debate. Contemporary Issues in Rhetorical and Historical Interpretation*, Peabody 2002; A. Pitta, *Disposizione e messaggio della lettera ai Galati. Analisi retorico-letteraria*, Roma 1992; B. Puca, *Una periautologia paradossale. Analisi retorico-letteraria di Gal 1,13-2,21*, Roma 2011; S. Romanello, “La dispositio della lettera ai Galati e la sua rilevanza teologica. Saggio di metodologia retorico-letteraria”, *RivBib* 47 (1999) 139-173; A. Vanhoye, “La définition de l’‘autre évangile’ en Gal 1,6-7”, *Bib* 83 (2002) 392-398. Un’ulteriore bibliografia sarà fornita durante il corso.

S. Salvatori

****Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea: Zc 12,10 in Gv 19,37.**

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia del greco che dell'ebraico tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche e dai manoscritti del Mar Morto.

a) *Contenuto generale del corso*. I) *Status quaestionis* sugli studi del Quarto Vangelo, sull'uso della Scrittura nel Quarto Vangelo e sul rapporto tra Giovanni e i Manoscritti del Mar Morto; II) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42); III) Esegese: i. La trafittura del costato (cf. Gv. 19,31-35); ii. Sfondo scritturistico di Gv 19,37: a. La questione testuale di Zc 12,10; b. Esegese di Zc 12,10 nel contesto di Zc 12,1-13,9; iii. Analisi di alcuni passi dei Mss. del Mar Morto proposti come sfondo di Gv 19,37 (cf. 4Q175 21-30; 4Q372 fr. 1; 4Q161 fr. 8-10); iv. L'interpretazione giovannea di Zc 12,10 alla luce dei testi analizzati.

b) *Competenze*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16b-42). Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dalle citazioni dirette della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto.

c) *Capacità critiche*. In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per contestualizzare lo studio del Quarto Vangelo, e, più in particolare per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di proiezione su schermo dei testi analizzati, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la conoscenza di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Köstenberger, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull'uso della Scrittura in Gv: S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120), Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo. Vol. 1/2, Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83), Tübingen 1996; B.G. Schuchard, *Scripture within Scripture. The Interrelationship of Form and Function in the Explicit Old Testament Citations in the Gospel of John* (SBL.DS 133), Atlanta, GA 1992.

b. Su Zc 12,10 in Gv 19,37: R. Boily, «L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42», *BSW* 1 (1998) 136-176, <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html> [accesso: 16/06/2004]; W.R. Bynum, *The Fourth Gospel and the Scriptures. Illuminating the Form and Meaning of Scriptural Citation in John 19:37*, NT.S 144, Leiden – Boston (MA) 2012; A. Cavicchia, ««Guarderanno a Colui che hanno trafitto»: studio di ermeneutica cristologica su Zac 12,10 in Gv 19,37», *Anton* 87 (2012), 205-257; 423-474; G. Gambelli, *Guarderanno a me a causa di colui che hanno trafitto. Gloria o tramonto della casa di Davide nel Secondo Zaccaria?* (Ricerche 2), Firenze – Siena 2009; F. Manns, «Za 12,10 relu en Jn 19,37», *Jerusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une Théologie de l'Eglise de la Circoncision* (SBFA Analecta 37), Milano – Jerusalem 2009, 127-133; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù*, StudBib 15, Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; R. Pietrantonio, *El Mesías asesinado. El Mesías ben Efraim en el Evangelio de Juan*, Buenos

Aires 2004; J.M. Rodríguez Llamas, *Za 12,10 en Jn 19,37. Estudio desde la perspectiva de la teología bíblica*, Pamplona 2011; R. Schnackenburg, “Das Schriftzitat in Joh 19,37”, in J. Schreiner (a cura di), *Wort, Lied und Gottesspruch. Beiträge zu Psalmen und Propheten. Festschrift für Joseph Ziegler*, FzB 2, Würzburg 1972, 239-247; C. Tuckett, “Zechariah 12:10 and the New Testament”, in C. Tuckett (a cura di), *The Book of Zechariah and its influence*, Aldershot UK – Burlington VT 2003, 111-121.

c. Sul rapporto tra Giovanni e i manoscritti del Mar Morto: R. Bauckham, “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam, (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, “A Critical Comparison of the Dualism in 1QS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32), Atlanta (GA) 2011; J. Frey, “Licht aus den Höhlen? Der ‚johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle, (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums: Das vierte Evangelium in religions- und traditionsgeschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, “Qumran Literature and the Johannine Writings”, in J.R. Donahue (a cura di), *Life In Abundance: Studies Of John’s Gospel In Tribute To Raymond E. Brown*, Colledgeville (Minn.) 2005, 117-133.

d. Ulteriore bibliografia: R.T. Beckwith – M.J. Selman (a cura di), *Sacrifice in the Bible*, Carlisle UK – Grand Rapids MI 1995; D.C. Mitchell, “Rabbi Dosa and the Rabbis Differ: Messiah Ben Joseph in the Babylonian Talmud”, *Review of Rabbinic Judaism* 8/1 (2005) 77-90; Id., “Messiah bar Ephraim in the Targums”, *ArSt* 4/2 (2006) 221-241; Id., “A dying and rising Josephite messiah in 4Q372”, *JSPE* 18/3 (2009) 181-205; Id., “The fourth deliverer: a Josephite Messiah in «4QTestimonia»”, *Biblica* 86/4 (2005) 545-553; J. Oniszczuk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica), Bologna 2011; P. Schäfer, “The Suffering Messiah Ephraim”, *The Jewish Jesus: How Judaism and Christianity Shaped Each Other*, Princeton (NJ) – Oxford (UK) 2012, 236-271.

A. Cavicchia

****The Gospel of Luke: Compassionate ministry of Jesus.**

Luke 7:1-50 constitutes an important section of the Gospel describing the ministry of Jesus in Galilee. It is significant inasmuch as it is enclosed on either side by reports of Jesus' teaching (6:12-49; 8:1-18). Luke 7 contains the following scenes: the healing of a centurion's servant (7:1-10); the raising of a widow's son (7:11-17) and the anointing of Jesus in Simon's house (7:36-50). The activity of Jesus—his marvelous words and deeds—raises questions to the point that even John the Baptist feels compelled to send his disciples to ask whether Jesus is the one that is to come or if they should wait for another (7:11-17). Jesus response to the messengers "the blind regain their sight, the lame walk, lepers are cleansed, the deaf hear, the dead are raised, the poor have the good news proclaimed to them" (7:22) echoes the content of the inaugural speech given in the synagogue of Nazareth (4:16-30). Moreover, the episodes in this chapter present a series of reactions to the Galilean ministry of Jesus and reflect some of Luke's particular interests: the faith of a Gentile and Jesus' ministry directed to the afflicted and the unfortunate.

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context.

– *Final evaluation.* Oral exam. The student may instead choose to write a paper of approximately twenty five pages, bibliography excluded. The form of the final evaluation must be chosen by the beginning of May.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco TX, 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009;

J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*, AB 28-28A, New York NY, 1981-85; D.L. Bock, *Luke 1:1–9:50, Baker Exegetical Commentary on the New Testament*, Grand Rapids MI, 1994; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids MI, 1997; J. Nolland, *Luke*, WBC 35, Dallas TX, 1993; M.C. Parsons, *Luke. Paideia Commentaries on the New Testament*, Grand Rapids MI, 2015. Further bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer



TEOLOGIA BIBLICA

***Ecclesiologia della 1Petri. Passi scelti.**

Nel corso sarà trattata l'ecclesiologia della Prima Lettera di Pietro: la Chiesa come popolo di Dio e come fraternità. La teologia sarà formulata sulla base della lettura storico-critica della Lettera. Saranno studiati in modo particolare i passi di 1Pt 2,1-10 e 1Pt 2,11-17.

Bibl.: G. Selwyn (a cura di), *The First Epistle of St Peter*, London 1903; K.H. Schelkle, *Le lettere di Pietro. La lettera di Giuda*, Brescia 2005; A. Chester – R.P. Martin, *La teologia delle Lettere di Giacomo, Pietro e Giuda*, Brescia 1998; O. Knoch, *Le due Lettere di Pietro - La Lettera di Giuda*, Morcelliana 1993; J. Neyrey, *Lettera a Timoteo, Tito. Lettere di Giacomo Pietro, Giuda*, Brescia 1993; M. Carrez – P. Dornier – M. Dumais, *Lettere di Paolo, Giacomo, Pietro e Giuda*, Roma 1985; H. Balz – W. Schrage, *Le lettere cattoliche. Le lettere di Giacomo, Pietro, Giovanni e Giuda*, Brescia 1978; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro. Lettera di Giuda*, Milano 2002; G. Ravasi, *Le lettere di Giovanni e di Pietro. Ciclo di conferenze (Milano, Centro Culturale S. Fedele)*, Bologna 2000.

F. Manns

****Il Cristo dell'Apocalisse.**

La ricca riflessione teologica sulla persona di Cristo nell'Apocalisse attinge da numerose fonti bibliche, giudaiche e dalla cultura del tempo e si fonda su un linguaggio altamente simbolico. La riflessione sul Cristo si sviluppa, nell'ultimo libro della Bibbia, in una du-

plice direttiva poiché da una parte recupera i dati della cristologia primitiva, dall'altra continua a estendere gli elementi della divine christology, come appare negli scritti più recenti del NT. La cristologia dell'Apocalisse ha una funzione eminentemente ecclesiale e spesso si pone in rapporto antitetico con i modelli culturali coevi. Requisiti: per seguire il corso si richiede la conoscenza delle lingue bibliche che facilita la comprensione e l'analisi delle scelte lessicali, alla base dei differenti titoli cristologici.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone di offrire una panoramica generale sul libro dell'Apocalisse e, in un secondo momento, di presentare una visione sintetica dei principali titoli che il libro attribuisce a Cristo. Lo svolgimento del corso si articola in due fasi: 1. un'introduzione generale su: il genere letterario dell'Ap, la struttura narrativa, lo stile, l'autore, la data di composizione, il simbolismo, le caratteristiche linguistiche, la chiave interpretativa della storia; 2. il tema della cristologia nel libro e l'analisi di alcune qualifiche cristologiche: i titoli del Risorto nella cristofania domenicale (Ap 1,12-20) e nelle auto-presentazioni alle 7 chiese d'Asia (Ap 2-3); il Figlio dell'uomo (Ap 1,13; 14,11); l'Agnello, simbolismo teriomorfo cristologico nella dinamica narrativa dell'opera.

Le lezioni saranno frontali e comporteranno lo studio delle dispense che il docente fornirà, insieme ad alcuni testi o articoli, segnalati durante il corso.

– *Valutazione finale.* Esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: *Per l'introduzione generale:* E.B. Allo, *Saint Jean. L'Apocalypse*, Paris 1921; D.E. Aune, *Revelation 1-5*, 52A, *Revelation 6-5*, 52B, *Revelation 17-22*, 52C, *World Biblical Commentary*, Dallas 1997-1998; G.K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids 1999; A. Belano, *Apocalisse, traduzione e analisi filologica*, Roma 2013; E. Boring, *Apocalisse*, Torino 2008; W. Bousset, *Die Offenbarung Johannis*, Göttingen 1906; C. Brütsch, *La Clarté de l'Apocalypse*, Paris 1966⁵; R.H. Charles, A

Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John, I-II, Edinburgh 1920; R.K. Craig, *Revelation: a new translation with introduction and commentary*, London 2014; V. Allen Garrick, *The Book of Revelation and early Jewish textual culture*, New York 2017; P. Prigent, *Apocalypse et Liturgie*, Neuchâtel 1964; Id., *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; I. Rojas Gálvez, *I simboli dell'Apocalisse*, Bologna 2016; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City 1981; R.B.Y. Scott, *The Original Language of the Apocalypse*, Toronto 1928; J.P. Sweet, *Revelation*, Philadelphia 1979; T.J. D'Souza, *The Book of Revelation: Power, Violence and Suffering: A Contextual Reading*, Bangalore 2005; U. Vanni, *La struttura letteraria dell'Apocalisse*, Brescia 1980².

– *Studi sulla cristologia nell'Apocalisse*: D.L. Barr, “The Lamb Who Looks Like a Dragon? Characterizing Jesus in John’s Apocalypse”, *Neotestamentica* 40 (2006) 205-220; C.K. Barrett, “The Lamb of God”, *NTS* 1 (1954-1955) 210-218; R. Bauckham, “The Worship of Jesus in Apocalyptic Christianity”, *NTS* 27 (1980-81) 322-341; D.M. Beck, “The Christology of the Apocalypse of John”, *New Testament Studies: Critical Essays in New Testament Interpretation and Special Reference to the Meaning and Worth of Jesus*, New York 1942, 253-277; M.E. Boring, “Narrative Christology in the Apocalypse”, *CBQ* 4 (1992) 702-723; F.H. Borsch, *The Son of Man in the Myth and History*, Evanston 2007, 238-240; F. Bovon, “Le Christ de l’Apocalypse”, *RTP* 3 (1972) 461-473; D. Burkett, *The Son of Man Debate. A History and Evaluation*, Cambridge 1999; F. Büchsel, *Die Christologie der Offenbarung Johannis*, Halle 1907; J. Comblin, *Le Christ dans l’Apocalypse*, Tournai 1965; A.J. Collins, “The Origin of the Designation of Jesus as «Son of Man»”, *Cosmology and Eschatology in Jewish and Christian Apocalypticism*, Leiden – New York – Köln 1996, 139-158; Id., “The «Son of Man» tradition and the Book of Revelation”, *Cosmology and Eschatology in Jewish and Christian Apocalypticism*, Leiden – New York – Köln 1996, 159-197; O. Cullmann, *Christologie du Nouveau Testament*, Paris 1965; P. Decock, “The Words of God, of Christ, and of Faithful in the Apocalypse of John”, *Neotestamentica* 41 (2007) 37-66; C. Doglio, *Il Primogenito dei morti: La*

Risurrezione di Cristo e dei cristiani nell'Apocalisse di Giovanni, Bologna 2005; J.P. Duplantier, "Les deux bêtes et l'agneu égorgé", *BibSém* 128 (2007-2008) 39-55; R. Fabris, "L'Agnello nel Quarto Vangelo e nell'Apocalisse", *StPat* 50 (2003) 849-861; J.M. Ford, "The Christological Function of the Hymns in the Apocalypse of John", *Andrews University Seminary Studies* 2 (1998) 207-229; D.S. Fortner, *Discovering Christ in Revelation*, Auburn 2002; K. Heller, "Il canto di nozze dell'Agnello e la vittoria del Messia (Ap 19)", *PaVi* (2000) 32-37; A.J.B. Higgins, *The Son of Man in the Teaching of Jesus*, Cambridge 1980; N. Hohnjec, *Das Lamm, τὸ ἀρνίον in der Offenbarung des Johannes. Eine exegetisch-theologische Untersuchung*, Roma 1980; T. Holtz, *Die Christologie der Apokalypse des Johannes*, Berlin 1962; M.R. Hoffmann, *The Destroyer and the Lamb: The relationship between Angelomorphic and Lamb Christology in the Book of Revelation*, Tübingen 2005; K. Huber, *Einer gleich einem Menschensohn: Die Christusvisionen in Offb 1,9-20 un Offb 14,14-20 und die Christologie der Johannesoffenbarung*, Münster 2007; L.W. Hurtado – P.L. Owen, *Who is this Son of Man? The Latest Scholarship on a Puzzling Expression of the Historical Jesus*, LHJS 7, London 2011; L.L. Johns, *The Lamb Christology of the Apocalypse of John. An Investigation into Its Origins and Rhetorical Force*, Tübingen 2003; J. Lechner, "La dignité de l'Agneau", *Aletheia* 33 (2008) 29-76; D. Liroy, *The Book of Revelation in Christological Focus*, New York 2003; B.J. Malina, "How a cosmic Lamb marries: The Image of the Wedding of the Lamb (Rev 19:7 ff.)", *BTB* 28 (1998) 75-83; T.W. Manson, "The Son of Man in Daniel, Enoch and the Gospels", *Bulletin of the John Rylands Library* 32 (1950) 171-193; C.F.D. Moule, *The Origin of Christology*, Cambridge 1973; A. Negoirsa – C. Daniel, "L'agneau de Dieu est le Verbe de Dieu (ad jo. I 29 et 36)", *NT* 13 (1971) 24-37; M.T. Nguyen, *The Christ-lamb in the Johannine Writings*, Rome 2002; M. Rissi, "The Rider on the White Horse: A Study on Revelation 6,1-8", *Interpretation: A Journal of Bible and Theology* 18 (1964) 413-418; B.W. Rodgers, *The Christ of the Apocalypse: A Study in the Origin and Nature of the Christology of the Book of Revelation*, New York 1964; C. Rowland, "The Vision of the Risen Christ in Rev 1:13 ff.: The Debt of an Early Christology to an Aspect of Jewish Angelology", *JTS* 2 (1980) 1-11; C.W. Skinner,

“Another Look at the «Lamb of God»”, *BS* 161 (2004) 89-104; R.H. Smith, “Worthy is the Lamb and Other Songs of Revelation”, *CThMi* 25 (1998) 500-505; H.W. Tribble, “The Christ of the Apocalypse”, *Review and Expositor* 40 (1940) 167-176; U. Vanni, “La parola efficace di Cristo nelle lettere dell’Apocalisse”, *RdT* 25 (1984) 18-40; P. de Villiers, “The glory of the Son of Man in Revelation 1-3”, *Acta Theologica* 29 (2009) 128-133; J.M. Warner, *The Christology of the Johannine Apocalypse*, Rochester-New York, 1920. Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

F. Piazzolla

*****Il dono della terra nel Pentateuco.***

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell’ebraico biblico.

– *Scopo generale del corso.* 1. *Descrizione generale del corso.* Il corso si concentrerà sul tema della terra promessa e le sue caratteristiche prima di tutto nel Pentateuco. La terra acquista il suo significato unico dal suo stretto legame con il Signore e con Israele. Diventa quasi una metafora che indica il tipo di relazione fra Israele il suo Dio. Il Pentateuco presenta i vari aspetti di questa relazione. Il corso studierà le diverse rappresentazioni della terra quali testimonianze delle tradizioni teologiche che si intrecciano nel corpo dei cinque libri della Torà. Sarà esplorato il tema della terra in modo trasversale nel Pentateuco. In Genesi si studierà la terra creata come buona e consegnata nelle mani dell’umanità, ma per un certo tempo anche persa (Gn 1–11); inoltre, si darà attenzione alla terra sconosciuta e promessa ad Abramo e alla sua discendenza (12–50). Anche nel libro dell’Esodo si focalizzerà l’attenzione su una terra straniera (Es 1) e sul cammino verso la terra promessa, buona e larga (3,7-10; 6,2-8). La marcia verso la terra di Canaan sarà rallentata dalle ribellioni (Nm 11–21), ma la promessa non verrà meno (Dt 8), anche se Mosè non vi entrerà (Dt 32,48-51; 34,1-5). La terra diventa un vivo ammonimento perché il popolo viva in essa con un cuore indiviso che ama il Signore (6,4-15; 8,11-20; 11,26-32; 28).

2. *Scopo specifico del corso.* Il corso ha due scopi prin-

cipali. Il primo è l'approfondimento del livello di conoscenza del testo biblico – per familiarizzarsi con il tema studiato nei brani scelti. Il secondo scopo è quello di introdurre nella storia della ricerca e specialmente nella discussione recente in merito, e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (ca. 200 pagine di testi diversi) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è indispensabile.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto per tutti.

Bibl.: N.C. Habel, *The Land Is Mine: Six Biblical Land Ideologies, Overtures to Biblical Theology*, Minneapolis 1995; K. Berthelot – J.E. David – M. Hirshman (a cura di), *The Gift of the Land and the Fate of the Canaanites in Jewish Thought*, Oxford 2014; I. Fischer, “Die Gabe Der Verheissung”, in *Geben und Nehmen. Jahrbuch für Biblische Theologie* 27 (2012), Neukirchen-Vluyn 2013, 73-92; Id., “Israels Landbesitz als Verwirklichung der Primordialen Weltordnung. Die Bedeutung des Landes in den Erzeltern-Erzählungen”, *Heiliges Land. Jahrbuch für Biblische Theologie* 23 (2008), Neukirchen-Vluyn 2009, 3-24; D. Frankel, *The Land of Canaan and the Destiny of Israel* (Siphrut), Winona Lake 2011; N.C. Habel, *The Land Is Mine: Six Biblical Land Ideologies* (Overtures), Minneapolis 1995; F.-L. Hossfeld, “Die Metaphorisierung der Beziehung Israels zum Land im Frühjudentum und im Christentum”, in F. Hahn – F.-L. Hossfeld – H. Jorissen – A. Neuwirth (a cura di), *Zion Ort der Begegnung: Festschrift für Laurentius Klein zur Vollendung des 65. Lebensjahres* (BBB 90), Bodenheim 1993, 19-33; W. Janzen, “Land”, in *ABD IV K-N* (1992), 143-154; P.A. Kaswaller, *La Terra della Promessa. Elementi di Geografia Biblica* (SBF Collectio Minor 44), Milano – Jerusalem 2010; N. Lohfink, “Die Landübereignung in Numeri und das Ende der Priesterschrift. Zu einem rätselhaften Befund im Buch Numeri”, Id., *Studien zum Deuteronomium und zur deuteronomistischen Literatur V* (SBAB 38), Stuttgart 2005, 273-292; Id., *Theology of the Pentateuch. Themes of the Priestly Narrative and Deuteronomy*, Edinburgh 1994; Id., “Wann hat Gott dem Volk Israel das den Vätern verheißene Land gegeben?

Zu einem rätselhaften Befund im Buch Numeri”, in J. Arnold – R. Berndt – R.M.W. Stammberger (Hrsg.), *Väter der Kirche: Ekklesia les Denken von den Anfängen bis in die Neuzeit: Festgabe für Hermann Josef Sieben SJ zum 70. Geburtstag*, Paderborn – München – Wien – Zürich 2004, 9-30; E. Noort, “Denn das Land gehört mir, ihr seid Fremde und Beisassen bei mir’ (Lev 25,23). Landgabe als eine kritische Theologie des Landes”, *Heiliges Land. Jahrbuch für Biblische Theologie* 23 (2008), Neukirchen-Vluyn 2009, 25-45; J.C. de Vos – J. van Ruiten (a cura di), *The Land of Israel in Bible, History and Theology. Studies in Honour of Ed Noort* (VTS 124), Leiden – Boston 2009; M. Weinfeld, *The Promise of the Land. The Inheritance of the Land of Canaan by the Israelites*, Berkeley – Los Angeles – London 1993; M. Weinfeld – G. Galil (a cura di), *Studies in Historical Geography and Biblical Historiography. Presented to Zecharia Kallai* (VTS 81), Leiden – Boston – Köln 2000.

B. Štrba

Vedi anche: *Giuseppe in Egitto: una testimonianza di inculturazione? M. Priotto (EAT=TAT), p. 37.

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Le comunità paoline: nascita, configurazione e dinamiche ecclesiali.** (Corso intensivo)

– *Scopo generale e contenuto del corso.* Il corso si propone di investigare la nascita delle prime comunità cristiane e, nello specifico, di quelle che hanno preso forma dall’evangelizzazione di Paolo e dei suoi collaboratori. Il punto di partenza è dato dal passaggio dalla predicazione di Gesù a quella postpasquale dei suoi discepoli, e per lo più dell’Apostolo di Tarso e di chi, insieme a lui, ha condiviso simile “fatica” apostolica. Avendo come punto di riferimento l’epistolario autografo e quello della prima tradizione paolina (2Ts, Col Ef), compresa l’opera storiografica degli Atti, si cercherà di mettere in risalto il cambio avvenuto quanto a luoghi e a destinatari: dai villaggi

della Galilea e della Giudea alle città greco-romane della Galazia settentrionale, della penisola italiana (Roma), della Grecia (Tessalonica, Filippi, Corinto) e dell'Asia Minore (Efeso, Colosse), contesti nei quali sono sorte le chiese domestiche della prima metà del I sec. d.C. e alle quali sono indirizzate le principali lettere paoline. In questo percorso, inoltre, sarà di grande utilità la sociologia religiosa del Nuovo Testamento e l'antropologia culturale. L'apporto, soprattutto della prima, sulle origini e sulle "forme" ecclesiali del primissimo cristianesimo ha sviluppato una serie di contributi di notevole rilevanza, così da illuminare i dati provenienti dai testi biblici, soprattutto in merito al livello sociale dei componenti delle comunità cristiane, evitando nello stesso tempo applicazioni metodologiche contemporanee su queste ultime.

Partendo dalla consapevolezza di trovarci di fronte a comunità disseminate in contesti urbani, per nulla "disciplinate" o controllate da una Chiesa centrale nella stessa città, lo scopo, è di rilevare la configurazione etnica e socio-economica dei membri delle chiese domestiche: giudei? gentili? comunità miste? poveri o ricchi? A quali modelli di assemblee, poi, diffuse nel tempo, è possibile paragonare le *domus ecclesiae* paoline? A questi interrogativi, vanno ad aggiungersi quelli riguardanti le attività e/o le iniziative interne delle stesse, il che dovrà tener conto delle informazioni (non sistematiche) a disposizione, cercando però di cogliere le dinamiche *ad intra* e *ad extra* delle singole comunità, soprattutto quando queste ultime devono fronteggiare "partiti" avversi (gli oppositori/avversari) di difficile identificazione, i quali mettono in discussione ora l'operato di Paolo ora la fede stessa dei credenti.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: D.L. Balch – C. Osiek (a cura di), *Early Christian Families in Context*, Grand Rapids – Cambridge 2003; R.J. Banks, *Paul's Idea of Community. The Early House Churches in Their Cultural Setting. Revised Edition*,

Peabody 1994; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; T.G. Casey – J. Taylor (a cura di), *Paul's Jewish Matrix* (Bible in Dialogue 2), Roma 2011; M.B. Durante – G. Jossa (a cura di), *Giudei e cristiani nel I secolo. Continuità, separazione, polemica* (Oicristiano 3), Trapani 2006; P.F. Esler, *Conflitto e identità nella lettera ai Romani. Il contesto sociale dell'epistola di Paolo* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 40), Brescia 2008 (orig. ingl. 2003); V. Fusco, *Le prime comunità cristiane. Tradizioni e tendenze nel cristianesimo delle origini*, Bologna 1995; J.S. Jeffers, *Il mondo greco-romano all'epoca del Nuovo*, Cinisello Balsamo 2004 (orig. ingl. 1999); H. Koester, *Paul and His World. Interpreting the New Testament in Its Context*, Minneapolis 2007; J. Meggitt, *Paul, Poverty and Survival*, Edinburgh 1998; J. Murphy-O'Connor, *Paul: A Critical Life*, Oxford 1996; W.A. Meeks, *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul. Second Edition*, New Haven – London 2003; R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Roma 2013; M. Pesce, *Le due fasi della predicazione di Paolo. Dall'evangelizzazione alla guida delle comunità* (Studi biblici 22), Bologna 1994; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013; J.P. Sampley (a cura di), *Paul in the Greco-Roman World*, Harrisburg – London – New York 2003; C. Smith, *Pauline Communities As 'Scolastic Communities'* (WUNT 2.335), Tübingen 2012; E.W. Stegemann – W. Stegemann, *Storia sociale del cristianesimo primitivo. Gli inizi nel giudaismo e le comunità cristiane nel mondo mediterraneo*, Bologna 1998 (orig. ted. 1997); G. Theissen, *La religione dei primi cristiani. Una teoria sul cristianesimo delle origini* (Strumenti 16), Torino 2004 (orig. ted. 2000).

L. Giuliano

***Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Metodo storico-critico.**

Il corso offre un'introduzione essenziale, teorica e pratica, alla metodologia scientifica dell'esegesi veterotestamentaria. È destinato agli studenti che si apprestano allo studio e alla ricerca nel campo delle scienze bibliche. La durata del corso è di un semestre.

– *Requisiti.* a) Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale e la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica; b) A causa della vastità del materiale da trattare, è anche richiesta la previa frequenza del corso sui principi e procedimenti della Critica del testo, con esercizi pratici ed esame finale (offerto nel II semestre dell'anno accademico 2017-2018).

– *Contenuto del corso.* a) Il corso offrirà un'introduzione bibliografica riguardo agli strumenti di lavoro e ai principali manuali di metodologia, seguita da una visita in biblioteca. Seguirà una panoramica sul dibattito attuale concernente le basi teoriche e le concrete metodologie esegetiche. Ciò riguarda soprattutto la nascita e lo sviluppo del metodo storico-critico, i suoi scopi e limiti, poi le proposte moderne alternative di vario tipo, basate soprattutto sulle nozioni di ermeneutica filosofica, linguistica, scienza della letteratura e scienza della comunicazione umana. Nella seconda e principale parte del corso, saranno presentati i passi tradizionali del metodo storico-critico, nella loro forma integrata, con spiegazione teorica e alcuni esempi pratici. L'ultima parte del corso tratterà i principi e criteri della spiegazione e dell'interpretazione dei testi biblici; b) Nell'esposizione della materia sarà tenuto in dovuta considerazione il documento della Pontificia commissione biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa".

– *Scopo del corso.* Il corso si propone di: a) Introdurre gli studenti alla teoria della metodologia esegetica veterotestamentaria, con indicazioni pratiche essenziali; b) Rendere gli studenti capaci di frequentare con frutto i corsi di esegesi biblica veterotestamentaria; c) Favorire lo studio esegetico personale e, in modo particolare, insegnare ad applicare la metodologia esegetica in modo rigoroso nei vari lavori scritti del curriculum di Scienze Bibliche.

– *Caratteristiche del corso.* a) Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni frontali, basate sul manuale scritto del

professore; la partecipazione alle lezioni è obbligatoria; b) Si svolgerà in lingua italiana; c) Occasionalmente saranno utilizzati supporti didattici elettronici e audiovisivi; d) Si incoraggia l'utilizzo della bibliografia opzionale, soprattutto per l'approfondimento dei temi scelti per l'esame finale.

– *Valutazione finale.* a) L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare uno dei principali temi trattati (= un capitolo del manuale) concordato con il professore; b) Nella seconda parte lo studente risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia; c) Il criterio di valutazione dell'esame finale sarà l'assimilazione organica e approfondita della materia e la capacità espositiva.

Bibl.: a) Bibliografia strettamente necessaria, richiesta per l'esame finale: In primo luogo il manuale offerto dal professore: T. Vuk, *Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Discussione teorica attuale e nozioni essenziali sul metodo storico-critico* (Pro manuscripto), Gerusalemme 2018. Materiali integrativi saranno offerti dal professore durante il corso.

b) Bibliografia essenziale: Pontificia commissione biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa" cf. *Biblica* 74 (1993) 451-528 [= Paris 1994 (Introduction de J.-L. Vesco); *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; "Die Interpretation der Bibel in der Kirche": *Bibel und Kirche* 49 (1994) 181-201]; cf. anche J.A. Fitzmyer, *The Biblical Commission's Document "The Interpretation of the Bible in the Church"*. *Text and Commentary* (Subsidia Biblica 18), Roma 1995. Inoltre i contributi del simposio organizzato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede*, Roma, settembre 1999 (Atti e Documenti 11), Città del Vaticano 2001; P. Gillemette – M. Brisebois, *Introduction aux méthodes historico-critiques* (Héritage et projet 35), Québec 1987 [= *Introduzione ai metodi storico-critici* (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990]; W. Richter, *Exegese als Literaturwissenschaft. Entwurf einer alttestamentlichen Literaturtheorie und Methodologie*, Göttingen 1971; H. Simian-Yofre, (a cura di), *Metodologia*

dell'Antico Testamento (Collana Studi Biblici 25), Bologna 1994 [= H. Simian-Yofre – I. Gargano (a cura di), *Metodologia del Antiguo Testamento* (Biblioteca de estudios bíblicos, 106), Salamanca 2001]; E. Zenger, “Ein Beispiel exegetischer Methoden aus dem Alten Testament”, in J. Schreiner (a cura di) *Einführung in die Methoden der biblischen Exegese*, Würzburg – Innsbruck 1971, 97-148 [= “Ejemplo de crítica textual bíblica”, in J. Schreiner (a cura di) *Introducción a los métodos de la exégesis bíblica* (Biblioteca Herder. Sección de Sagrada Escritura 138), Barcelona 1974, 113-128].

c) Bibliografia aggiuntiva: H. Barth – O.H. Steck, *Exegese des Alten Testaments. Leitfaden der Methodik. Ein Arbeitsbuch für Proseminare, Seminare und Vorlesungen*, 11. ed., Neukirchen-Vluyn 1987; G. Fohrer et al., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik* (Uni-Taschenbücher 267), 6. ed., Heidelberg 1993; O. Kaiser, “Die alttestamentliche Exegese”, in G. Adam – O. Kaiser – W. G. Kümmel, *Einführung in die exegetischen Methoden* (Studium Theologie 1), München, 5. ed., 1975 (1. ed. 1963), 9-60 [= “Old Testament Exegesis”, in O. Kaiser – W. G. Kümmel (a cura di), *Exegetical Method. A Student Handbook. New revised ed.*, New York 1981, 1-41,77-101]. Altra bibliografia sulla metodologia esegetica veterotestamentaria in genere e i temi speciali è inclusa nel manuale del professore.

T. Vuk

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. La prima parte del corso intende introdurre alla metodologia della critica testuale, presentare la storia e i testimoni del testo del NT e condurre lo studente alla lettura degli apparati critici e alla valutazione delle varianti testuali. Nella seconda parte saranno presentati il metodo storico-critico ed elementi di critica storica, analisi strutturale, analisi retorica, metodo canonico.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso prevede lezioni

introduttive tenute dai docenti ed esercitazioni su brani del NT assegnati e preparati dallo studente.

– *Valutazione finale*. Allo studente vengono richiesti la partecipazione attiva al corso e un elaborato scritto finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, ed. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸; *Novum Testamentum Graecum. Editio Critica Maior*; III: *The Acts of the Apostles, Part 1: Text*, Stuttgart 2017; IV: *Catholic Letters, Part 1: Text*, Stuttgart 2013².

– *Sussidi*: B. Aland – K. Aland, *Der Text des Neuen Testaments*, Stuttgart 1989² [BI 361] = *Il testo del Nuovo Testamento* (CSANT 2), Genova 1987¹; M. Brisebois – P. Guillet, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987 = *Introduzione ai metodi storico-critici*, Roma 1990; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica); W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; B.M. Metzger – B.D. Ehrman, *The Text of the New Testament. Its Transmission, Corruption, and Restoration*, New York – Oxford 2005⁴ = *Il testo del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 1), Brescia 2013; A. Passoni Dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento. Introduzione alla critica testuale*, Leumann 1994; A. Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna 2006²; P.D. Wegner, *A Student's Guide to Textual Criticism of the Bible. Its History, Methods and Results*, Downers Grove IL 2006 = *Guida alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati*, Cinisello Balsamo 2009; H. Zimmermann, *Neutestamentliche Methodenlehre*, Stuttgart 1967 = *Metodologia del Nuovo Testamento. Esposizione del metodo storico-critico*, Genova 1971. Dispense dei docenti. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

R. Pierri – E. Chiorrini

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****L'esegesi biblica nei primi secoli cristiani.**
(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede una sufficiente conoscenza della

storia della Chiesa dei primi cinque secoli e dell'ambiente culturale e filosofico che ha interagito con l'annuncio cristiano. Inoltre si richiede una buona conoscenza del greco.

– *Scopo del corso*. Il corso intende offrire una panoramica diacronica dell'esegesi cristiana nei primi secoli, da Paolo ad Agostino, con un'attenzione particolare nello studio delle tecniche ermeneutiche adoperate dagli autori antichi e degli assunti teologici che guidano la loro esegesi. Si leggeranno alcuni testi scelti, tratti da diversi autori greci e latini, per prendere contatto diretto con l'esegesi dei Padri e il loro modo di concepire e leggere la Sacra Scrittura. Particolare attenzione sarà data ad Origene, primo grande sistematizzatore dell'ermeneutica biblica cristiana.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso è di ermeneutica e si svolgerà mediante lezioni frontali durante le quali il docente condurrà l'analisi dei testi, che saranno dati in pdf e fotocopia, attraverso un commento filologico, storico e teologico. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre l'opera di un autore, in accordo con il docente.

– *Metodo di valutazione*. L'esame è orale o scritto a scelta dello studente. Si può anche presentare un elaborato scritto composto secondo le norme della facoltà e consegnato nei tempi stabiliti dalla segreteria su un testo concordato con il docente.

Bibl.: L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture*, Trapani 2016; P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; C. Curti et al., *La terminologia esegetica nell'antichità. Atti del Primo Seminario di antichità cristiane*. Bari, 25 ottobre 1984, Bari 1987; H. De Lubac, *Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène*, Paris 1950; Id., *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, Milano 1996; G. Dorival – A. Le Boulluec (a cura di), *Origeniana Sexta. Origène et la Bible / Origen and the Bible. Actes du Colloquium Origenianum Sextum*, Chantilly, 30 août - 3 septembre 1993, Leuven 1995; G.I. Gargano, *Il sapore dei*

padri della Chiesa nell'esegesi biblica, Cinisello Balsamo 2009; Id., *Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi dei primi Padri della Chiesa*, Cinisello Balsamo (MI) 2010; Id., *Sant'Agostino e la Bibbia*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; Ph. Henne, *La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église*, Paris 2010; Ch. Kannengiesser, *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity*, 2 voll., Leiden – Boston 2006; B. de Margerie, *Introduction à l'histoire de l'Exégèse*, vol. I, Paris 1980; H.G. Reventlow, *Storia dell'interpretazione biblica, I-III*, Casale Monferrato 1999; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; Id., *Origene esegeta e la sua tradizione*, Brescia 2004.

M. Girolami



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica.** (Corso intensivo)

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo.* Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excur-sus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall' Onomasticon di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la Tabula Peutingeriana dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'Elucidatio Terrae Sanctae di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo

degli “antiquari” seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del Palestine Exploration Fund della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l’aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all’*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all’epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame scritto.

Bibl.: E.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L’Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; A.E. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred*

Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World, Jerusalem 2006; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures* (ASOR 6), Boston 2000. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

M. Luca

***Introduction to Archaeology in the Lands of the Bible.** (Corso intensivo)

– *Aim.* The principal objectives of the introductory program in archaeology on the lands of the Bible are to provide: (i) informed, critical examinations of core issues in archaeology connected to the Bible; (ii) comprehensive understanding in principal methods and theories of archaeology, oriented for the better understanding of the Bible; (iii) to put down the academic foundations for the later studies and researches related to archaeology in connection with the Lands of the Bible. The introductory course will have 13 integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 minutes.

– *Program: First week:* 1. What is Archaeology, History and Historical Archaeology in the 21st Century? 2. Introduction to Building Archaeology and Monument Presentations in the Biblical Lands. 3. Introduction to Cultural Anthropology of the People and the Peoples in the Bible. *For the written paper: determination of the topic; Second week:* 4. Introduction to the History of Arts and Architecture in the Lands of the Bible. 5. Egyptian Archaeology I. 6. Egyptian Archaeology II. *For the written paper: printed presentation of the detailed content with bibliography; Third week:* 7. Introduction to the Material Culture of Archaeology (Numismatics, Ceramology, Glass-studies etc.) in the Ancient Near-Eastern Studies. 8. Archaeology of Mesopotamia I. 9. Archaeology of Mesopotamia II. *For the written paper: printed presentation of the final content (minimum 5 pages); Fourth week:* 10. Syro-Palestinian Archaeology I. 11. Syro-Palestinian Archaeology II. 12. Archaeology related to the New Testament. 13. Conclusion: the Limits and Future of Archaeology. *For the written paper: dead*

line for submission before the 13th lecture.

– *Evaluation.* Active participation in the archaeological course including the presentation (in English or in Italian) on one of the archaeological sites connected to the Bible will result in one credit. A written paper is worth two credits. Students are strongly encouraged to select one of the known settlements in the lands of the Bible, to choose a sample as an example (like Aswan, Ebla or Qumran) for its complete research history (not only the archaeological excavations), since their identifications, or from the beginning of their academic research. In addition to these selected cities, all students are expected to acquire a basic understanding of the archaeology of complex societies and peoples in both the Old and New Testaments, as well as a general knowledge of those aspects of ethnography, comparative ethnology, and biological anthropology that have cardinal importance in the 21st century world of archaeology and cultural anthropology.

Bibl.: One of the opportunities to look after the introductory-bibliography can be: <https://www.cjconroy.net/bib/ane-gen.htm> or <http://guides.library.ucla.edu/c.php?g=180188&p=1187855> but there will be several new lexicons in 2018 with the latest, up-to-date bibliographies.

G. Vörös

*****Storia biblica: Esilio e periodo persiano (fino al 445 a.C.***

– *Requisiti.* Conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini all'epoca romana. In particolare, studio di un manuale, tra quelli indicati nella bibliografia, riguardanti il periodo trattato nel corso (Esilio e periodo persiano fino al 445 a.C.).

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del corso è di illustrare il periodo esilico e quello successivo fino all'arrivo di Neemia, in base alle poche fonti bibliche, a quelle extrabibliche, e a materiale documentario. Particolare

risalto è dato alla ricostruzione dell'ambiente su base archeologica. Gli argomenti studiati sono: fonti; effetti della distruzione di Gerusalemme (587 a.C.); deportazione del 587 a.C.; diaspora; condizione degli esuli a Babilonia; il re Ioiakin in esilio; gli ultimi anni del regno di Nabucodonosor; il regno di Nabonedo; Ciro, re persiano, e la sconfitta di Babilonia; politica di Ciro; il primo gruppo dei rimpatriati; Sesbassar e Zorobabele; Cambise; Dario I (522-486 a.C.); situazione della comunità e ricostruzione del tempio; Serse (486-465 a.C.); la comunità di Elefantina; la comunità tra la dedicazione del tempio (515 a.C.) e l'arrivo di Neemia (445 a.C.).

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso è presentato tramite lezioni frontali e mediante uso del powerpoint.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame può essere o scritto o sotto forma di elaborato, a scelta degli studenti. Nel secondo caso lo studente dovrà preparare un elaborato di almeno dieci pagine in cui approfondisce un aspetto di uno degli argomenti presentati nel corso.

Bibl.: P.R. Ackroyd, *Israel under Babylon and Persia*, (The New Clarendon Bible: Old Testament 4), London 1970; H.M. Barstad, *The Myth of the Empty Land: A Study in the History and Archaeology of Judah during the 'Exilic' Period*, (Symbolae Osloenses Fasc. Suppl. 23), Oslo 1996; J. Bright, *Storia dell'Antico Israele. Dagli albori del popolo ebraico alla rivolta dei Maccabei*, Roma 2002; O. Bustanay, "The Settlements of the Israelite and Judean Exiles in Mesopotamia in the 8th-6th Centuries BCE", in Z. Kallai (a cura di), *Studies in Historical Geography and Biblical Historiography*, Boston, MA 2000, 91-103; O. Lipschits – M. Oeming (a cura di), *Judah and Judeans in the Persian Period*, Winona Lake 2006; O. Lipschits, "Judah, Jerusalem and the Temple 586-539 B.C.", *Transeuphratène* 22 (2001), 129-142; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2003, 223-321; V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; "Persia e Bibbia", in E. Asero – V. Lopasso – E. Pinna – B. Pirone (a cura di), *Iran. Guida storico-archeologica*, Milano 2017, 141-155; T.C. Mitchell, "The Babylonian Exile and the Restoration of the Jews in Palestine

(586-c. 500 B.C.)”, in J. Boardman (a cura di), *The Assyrian and Babylonian Empires and Other States of the Near East, from the Eight to the Sixth Centuries B.C. Cambridge Ancient History*, Cambridge 1991, 410-460; J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Introduzione alla storia d'Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà*, Brescia 2002.

V. Lopasso

****Topografia urbana e religiosa dell'Asia Minore in età tardo antica alla luce dei dati archeologici e letterari.**

– *Pre-requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una conoscenza generale degli elementi costitutivi della topografia sacra (edifici di culto come templi, sinagoghe e chiese) e delle fonti letterarie del periodo tardo antico (per es. storiografia pagana, scritti dei padri della chiesa)

– *Scopo generale del corso*. Approfondire la conoscenza relativa all'urbanizzazione e ai luoghi di culto durante il processo di Cristianizzazione dell'Asia Minore e alle problematiche legate al dialogo tra cultura materiale e fonti letterarie.

– *Contenuto generale*. Dopo un'introduzione generale sulle caratteristiche dell'urbanizzazione in età tardo antica, il corso si concentrerà sulla topografia urbana e religiosa in Asia Minore durante la Cristianizzazione dell'Impero, ponendo particolare attenzione ai luoghi di culto pagani (templi e centri di pellegrinaggio), giudaici (sinagoghe e tombe) e cristiani (monasteri, centri di pellegrinaggio locale, chiese episcopali, urbane e rurali) situati nei diversi centri amministrativi (metropoli della provincia, città o villaggi). Per chiarire i molteplici aspetti propri di questo studio, verranno prese in esame non solo le fonti archeologiche (siti ed edifici, epigrafia, arte e numismatica) ma anche opere letterarie coeve (es. storiografia, scritti agiografici, scritti dei padri della chiesa, leggi secolari ed ecclesiastiche). Data la vastità del territorio dell'Asia Minore, per ogni argomento si studieranno specifici casi di studio presi dai siti e contesti geografici di diverso tipo.

– *Metodo di insegnamento*. Lezione frontale. Presentazione con Power Point.

– *Metodo di valutazione*. Alla fine verrà richiesta allo studente la preparazione di un breve elaborato scritto (10 pagine).

Bibl.: D. Claude, *Die byzantinische Stadt im 6. Jahrhundert*, Munich 1969; G. Dragon, “Le christianisme dans la ville byzantine”, *DOP* 31 (1977) 1-25; H. Kennedy, “From Polis to Medina: Urban Change in Late Antique and Early Islamic Syria”, *Past & Present* 106 (1985) 3-27; E. Kirsten, «Die byzantinische Stadt», in C.H. Beck (a cura di), *Berichte zum XI. Internationalen Byzantinisten-Kongress III*, Munich 1958, 1-48; L. Lavan, “The Late-Antique City: A Bibliographic Essay”, in Id. (a cura di), *Recent Research in Late Antique Urbanism* (Journal of Roman Archaeology Supp. Series 42), Ann Arbor 2001, 9-26; Id., “Late Antique Urban Topography: From Architecture to Human Space”, in L. Lavan and W. Bowden (a cura di), *Theory and Practice in Late Antique Archaeology*, Leiden 2003, 171-195; Id., “The Political Topography of the Late Antique City: Activity Space in Practice”, in Id. (a cura di), *Theory and Practice in Late Antique Archaeology*, Leiden 2003, 314-337; J.H.W.G. Liebeschuetz, “Administration and Politics in the Cities of the Fifth to Mid Seventh Century: 425-640”, in A. Cameron – B. Ward-Perkins – P. Garsney (a cura di), *CAH 14: Late Antiquity. Empire and Successors, A.D. 425-600*, Cambridge 2000, 207-236; M.M. Mango, “Building and Architecture”, in Id. (a cura di), *CAH 14: Late Antiquity. Empire and Successors, A.D. 425-600*, Cambridge 2000, 918-971; S. Mitchell, “The Cities of Asia Minor in the Age of Constantine”, in S.N.C. Lieu – D. Montserrat, *Constantine. History, Historiography and Legend. Based on a 1993 Warwick symposium entitled: Constantine and the Birth of Christian Europe*, New York 1998, 52-73; G. Ostrogorsky, “Byzantine Cities in the Early Middle Ages”, *DOP* 13 (1959) 47-66; D. Parrish, “Introduction. The Urban plan and its Constituent Elements”, in D. Parrish – H. Abbasoğlu (a cura di), *Urbanism in Western Asia Minor: New Studies on Aphrodisias, Ephesos, Hierapolis, Pergamon, Perge, Xanthos*, Portsmouth, R.I. 2001, 9-41; V. Schultze, *Altchristliche Städte und Landschaften II. Kleinasien I*, Gütersloh 1922; Id., *Altchristliche Städte und Landschaften II. Kleinasien II*, Gütersloh 1926; J.H.M. Strubbe, “Gründer klei-

nasiatiscber Stade Fiktion und Realitat”, *Ancient Society* 17 (1986) 253-304; J. Vaes, “Christliche Wiederverwendung antiker Bauten: Ein Forschungsbericht”, *Ancient Society* 17 (1986) 305-443; B. Ward-Perkins, “The Cities”, in A. Cameron – P. Garsney (a cura di), *CAH 13: The Later Empire*, Cambridge 1998, 337-425; “Land, Labour and Settlement”, in A. Cameron – B. Ward-Perkins – P. Garsney (a cura di), *CAH 14: Late Antiquity. Empire and Successors, A.D. 425-600*, Cambridge 2000, 315-345; G.C. Wataghin, “Christian Topography in the Late Antique Town: Recent Results and Open Questions”, in L. Lavan – W. Bowden (a cura di), *Theory and Practice in Late Antique Archaeology*, Leiden 2003, 224-256; M. Whittow, “Ruling the Late Roman and Early Byzantine City: A Continuous History”, *Past and Present* 129 (1990) 3-29; Id., “Recent Research on the Late-Antique City in Asia Minor: the Second Half of the 6th c. Revised”, in L. Lavan (a cura di), *Recent Research in Late Antique Urbanism*, Ann Arbor 2001, 137-53; E. Zanini, “The Urban Ideal and Urban Planning in Byzantine New Cities of the Sixth Century AD”, in L. Lavan – W. Bowden (a cura di), *Theory and Practice in Late Antique Archaeology*, Leiden 2003, 196-223.

Y. Demirci



SEMINARI

***La questione sinottica. La grande obiezione alla teoria delle due fonti: gli accordi minori.**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo generale del corso.* Il seminario ha lo scopo di indirizzare gli studenti a un approccio critico e autonomo nei confronti delle teorie sulla formazione dei vangeli sinottici.

– *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali seguite da presentazioni degli studenti.

– *Metodo di valutazione.* Presentazione in classe con spiegazione di un caso di accordo minore (seminario orale); elaborato scritto con approfondimento di un caso di accordo minore (seminario scritto).

Bibl.: M. Goodacre, *The Case Against Q. Studies in Markan Priority and the Synoptic Problem*, Harrisburg 2002; P. Foster – A. Gregory – J.S. Kloppenborg – J. Verheyden, *New Studies in the Synoptic Problem. Oxford Conference, April 2008. Essays in Honour of Christopher M. Tuckett* (BETL 239), Leuven 2011; J.S. Kloppenborg, “On Dispensing with Q? Goodacre on the Relation of Luke to Matthew”, *NTS* 49 (2003) 210-236; F. Neiryneck, *The Minor Agreements. In a Horizontal-Line Synopsis*, Leuven 1991; G. Strecker (a cura di), *Minor Agreements. Symposium Göttingen 1991*, Göttingen 1993. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

***Archaeological Landscapes of the Gospel scenes.**
(Seminario intensivo)

– *Aim.* As a result of extensive archaeological research during the last decades, the accurate understanding of the Holy Land, during the time of the ministry of Jesus, seriously developed. The Seminar is giving an overview of the divided Roman-Herodian Holy Land in ca. 30 AD, with the contemporary roads and settlements in its changing historical landscape, together with their built legacy and the material-culture of the Romanized and mixed cultural anthropological surrounding. It will also discuss the different types of imaginative Holy Dreamlands, that became a sweet spiritual home for different kind of religions and peoples, but which never existed in history. The Seminar will have eight integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 mins.

– *Program: First week:* Religious landscapes and the imaginative Holy Lands; The historical places that can be visited today.

Second week: The historical landscapes, which have been disappeared; The unknown, the probable and the unidentified Gospel scenes.

– *Third week:* The holy city of Jerusalem in the time of Jesus; The changing maps of the Holy Land pilgrims in history.

– *Fourth week:* Free academic consultations and questions, concerning the seminar; Conclusion: the Limits

and Future of Gospel Archaeology.

– *Evaluation.* The active participation on the Archaeological Seminar will result 1 credit, meanwhile with a possible paper there is an opportunity for an additional second credit, which have to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites in the Holy Land (mentioned in the Gospels) in around 30 AD, or on one of the archaeological object-groups in the Early Roman material-culture of ancient Palestine (i.e.: opus sectile, opus tessellatum, gypsum mouldings, coins etc.).

Bibl.: E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J-PH. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; A. Spijkerman, *The Coins of the Decapolis and Provincia Arabia*. Edited with historical and geographical introductions by M. Piccirillo, (SBF Collectio Maior 25), Jerusalem 1978; S. Rozenberg – D. Mevorach (a cura di), *Herod the Great – The King's Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – GY. Vörös et alii, *Herod's Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat et alii, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations, Vol. I*, Jerusalem 2015. The *Collectio Maior* archaeological-excavation final-report academic-monographs [with their series numbers] of the Studium Biblicum Franciscanum, on the archaeological sites, connected to the topic of the Seminar (in order, as they are related to the chronology of the Gospel narratives):

Bethlehem: B. Bagatti, *Gli antichi edifici sacri di Betlemme. In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Jerusalem 1952 / reprinted 1983 [No. 9].

Herodion: V.C. Corbo, *Herodion. I: Gli edifici della reggia-fortezza*, Jerusalem 1989 [No. 20a]; A. Spijkerman, *Herodion. III: Catalogo delle monete*, Jerusalem 1972 [No. 20b]; E. Testa, *Herodion. IV: I graffiti e gli ostraka*, Jerusalem 1972 [No. 20c]; S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell'Herodion (90 a.C. - 135 d.C.)*, Jerusalem 1996 [No. 39. Originally planned as *Herodion II*, but also consists the ceramological material of Machaerus].

Nazareth: B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret. I: Dalle origini al secolo XII*, Jerusalem 1967 | trans. English: *Excavations in Nazareth. I: From the Beginning till the XII Century. Translated by E. Hoade*, Jerusalem 1969 [No. 17a].

Capernaum: V.C. Corbo, *Cafarnao. I: Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 [No. 19a]; S. Loffreda, *Cafarnao. II: La ceramica*, Jerusalem 1974 [No. 19b]; A. Spijkerman, *Cafarnao. III: Catalogo delle monete della città*, Jerusalem 1975 [No. 19c]; E. Testa, *Cafarnao. IV: I graffiti della Casa di S. Pietro*, Jerusalem 1972 [No. 19d]; S. Loffreda, *Cafarnao. V: Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003)*, Jerusalem 2003 [No. 44]; S. Loffreda, *Cafarnao. VI: Tipologie e contesti stratigrafici della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 48]; S. Loffreda, *Cafarnao. VII: Documentazione grafica della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 49]; S. Loffreda, *Cafarnao. VIII: Documentazione fotografica degli oggetti (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 50]; B. Callegher, *Cafarnao. IX: Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem 2007 [No. 47].

Machaerus: G. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807–2012*, Milan 2013 [No. 53]; Id., *Machaerus II: The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report 1968–2015*, Milan 2015 [No. 55].

Mount of Olives: S.J. Saller, *Excavations at Bethany (1949-1953)*, Jerusalem 1957 / reprinted 1982 [No. 12]; B. Bagatti - J.T. Milik, *Gli scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto – Gerusalemme). Parte I: La necropoli del Periodo Romano*, Jerusalem 1958 / reprinted 1981 [No. 13a]; S.J. Saller, *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem). Part II: The Jebusite Burial Place*, Jerusalem 1964 [13b]; V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi*, Jerusalem 1965 / reprinted 2004 [No. 16].

G. Vörös

*****Beyond Polemics: Revisiting the Textual and Archaeological Evidence for Judaeo-Christianity in the Holy Land (1st-5th centuries AD).***

(Seminario intensivo)

– *Requirements*. Knowledge required to students for a profitable attendance of the Seminar: Basic knowledge of Latin and Ancient Greek; Fluent reading of English and some French.

– *Purpose of the course.* Presentation of the controversy over the existence of the Church of the Circumcision: the continuity of the veneration of the Holy Places from Jesus to Constantine through Judaeo-Christianity (Church of the Circumcision) put forward by B. Bagatti and E. Testa was violently denied by J. Taylor, leading to polemics and a dead-end. C. Dauphin's discovery of significant material evidence as late as the 5th century AD for the Judaeo-Christians in the Golan opened the way for a re-assessment of the Judaeo-Christian presence in the Holy Land and a way out of the deadlock by a new approach to Judaeo-Christianity as an essential link between Judaism, Christianity and Islam.

– *Teaching Methodology and Teaching Aids.* After an initial two or three sessions during which the students will be introduced to the subject and the framework built within which they will work together with the Professor, the printed plan of the entire course having been distributed at the first session, the students will be invited to choose themes of interest from a pre-planned list, for short presentations, so that henceforth the 2-hour seminar would be divided into the Professor lecturing for 45 mins, 1 or 2 presentations (15mins each) and 30 mins discussion, problems, and more detailed explanations on points not well understood. Teaching aids: powerpoint presentations (or slide projections) for a strong visual dimension illustrating landscapes, sites and objects.

Teaching support: a specific morning or an afternoon each week will be chosen at the beginning of the seminar series for students to meet with the Professor with queries, requests for further explanations, additional bibliography, and so on. Half-way through the seminar series, a trip to Galilee and Golan is planned specifically to study the recorded traces of Judaeo-Christianity

– *Final evaluation method of the student.* Small dissertation on a theme chosen by the student in agreement with the professor.

Bibl.: Details of the Seminar per session and an extensive Bibliography will be provided in September 2018. Furthermore, a typed sheet indicating the subjects and bibliography of the next two lessons will be distributed at the end of each lesson.

C. Dauphin

****Analisi narrativa dei personaggi del Libro dei Giudici.**

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza delle lingue bibliche e dell'inglese.

– *Scopo generale del corso.* Descrizione generale del corso. Il seminario prevede una breve introduzione alla problematica dei personaggi nell'analisi narrativa. Seguiranno la presentazione del libro dei Giudici, una breve introduzione all'analisi narrativa e un primo orientamento sullo stato della ricerca sui personaggi nel Libro dei Giudici. I testi studiati dal libro dei Giudici saranno analizzati con una enfasi particolare sui personaggi di Ehud (Gdc 3,12-30), Debora e Giaele (4), Gedeone (6-8), Abimèlec (9), Iefte (11,1-12,7), Sansone (12-16) e alcuni personaggi minori. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti è parte necessaria del seminario.

– *Scopo specifico del corso.* Il seminario fornisce alcuni criteri metodologici per analizzare i personaggi, le loro caratteristiche e il loro ruolo nei testi narrativi e sarà offerta l'occasione per un esercizio pratico a riguardo. Si favorirà sia l'esposizione orale che scritta dei lavori brevi preparati dai partecipanti al seminario sui testi biblici studiati nel seminario stesso.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Nelle prime ore del seminario sarà introdotto il metodo esegetico da parte del docente. In seguito, il seminario sposterà l'attenzione e darà importanza al lavoro degli studenti, i quali dovranno preparare esercitazioni scritte di circa una o due pagine per ogni sessione. Lo studente avrà circa 20 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione si baserà

sia sul lavoro dello studente fatto negli incontri settimanali in classe che su quello fatto a casa in preparazione di ogni sessione.

L'elaborato finale di circa 20 pagine sarà richiesto soltanto a chi seguirà il seminario "con lavoro scritto" e concorderà con il docente entro la metà del semestre il testo biblico su cui lavorare.

Bibl.: E. Assis, *Self-Interest or Communal Interest. An Ideology of Leadership in the Gideon, Abimelech and Jephthah Narratives (Judg 6-12)* (VTS 106), Leiden – Boston (MA) 2005; R. Baker, *Hollow Men, Strange Women: Riddles, Codes and Otherness in the Book of Judges* (BIS 143), Leiden – Boston (MA) 2016; T.C. Butler, *Judges* (WBC 8), Nashville et al. 2009; L.A. Dietch, *Authority and Violence the Gideon and Abimelech Narratives. A Sociological and Literary Exploration Judges 6–9* (HBM 75), Sheffield 2015; C. Edenburg, *Dismembering the Whole. Composition and Purpose of Judges 19–21* (AIL 24), Atlanta 2016; P. Galpaz-Feller, *Samson: The Hero and the Man. The Story of Samson (Judges 13–16)* (Bible in History 7), Bern et al. 2006; P. Hühn – J. Pier – W. Schmid – J. Schönert (a cura di), *Handbook of Narratology* (Narratologia 19), Berlin – New York 2009; G. Mobley, *Samson and the Liminal Hero in the Ancient Near East* (LHB/OTS 453), New York – London 2006; G. Rizzi, *Giudici: Nuova Versione, Introduzione e Commento* (ILBPT 7), Milano 2012; J.M. Sasson, *Judges 1-12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 6D), New Haven – London 2014; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell'Antico Testamento* (Studi biblici 25), Bologna 1997²; J.-L. Ska, "Our Fathers Have Told Us". *Introduction to the Analysis of Hebrew Narratives* (SubBib 13), Roma 1990 = "Nos pères nous ont raconté". *Introduction à l'analyse des récits de l'Ancien Testament* (Cahiers Évangile), Paris 2011 = "I nostri padri ci hanno raccontato". *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Bologna 2012) = "Nuestros padres nos contaron". *Introducción al análisis de los relatos del Antiguo Testamento* (Cuaderno bíblico 155), Estella 2012; W. Gross, *Richter* (HTKAT), Freiburg – Basel – Wien 2009.

B. Štrba



ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato all'escursione in Galilea le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

****/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo di Israele e Museo Rockefeller – santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Chiesa dell'Anastasis – Complesso del S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel (in

preparazione) – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell’ Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.
 – *Metodo di valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata – G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

E. Alliata - G. Urbani

- II -

***/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.**
 Giudea, Samaria Negev.

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. La visita della regione è integrata con la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede la visita delle regioni e città principali della Terra di Israele: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato

a inizio semestre.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione nel Negev”.

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P.A. Kaswalder.

M. Luca

***Escursione in Galilea e Golan.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. La visita della regione integra il programma delle “Escursioni quindicennali” e “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l'uscita in pullman con pernottamento in zona nelle regioni e città principali della Galilea e del Golan.

1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche le “Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa” e la “Escursione nel Negev”.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret, Jerusalem 1995*; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and*

his Bible, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswaller, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London – New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione nel Negev.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo. Saranno visitati alcuni siti edificati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. La visita della regione integra il programma delle "Escursioni quindicinali" e la "Escursione in Galilea e Golan".

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l'uscita in pullman con pernottamento in zona. Le località che saranno visitate sono: Mamphis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin con la sorgente di En Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Piccolo e Grande cratere; il Monte di Sodoma; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Maale Akrabim, la "Salita degli Scorpioni"; Timna; Eilat.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che

comprenderà anche le “Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa” e la “Escursione in Galilea e Golan”.

Bibl.: E. Anati, “The Rock Art of the Negev Desert” *NEA* 62,1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell’Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3) Padova 2010; U. Avner, “Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts”, *TAvJ* 11 (1984) 115-131; Id., “Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel”, *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (SBF Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen, “Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev”, *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, “The Iron Age Fortresses at En Haševa”, *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen, “The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border”, *BArR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein “Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History”, *TAvJ* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, “Condemned to the Mines”, *BArR* 37,6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev* (SBF Collectio Minor 25) Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Copper Mines*, London 1972; R. Rubin “Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev Desert — The Impact of the Roman – Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...”, *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

M. Luca

- III -

****Escursione in Grecia.** (facoltativa)

L’escursione di studio in Grecia avrà luogo alla fine dell’anno accademico. I partecipanti sono obbligati ad attendere una serie d’incontri in vista dell’escursione. Lo scopo dell’escursione è di conoscere il mondo evangelizzato da san Paolo e seguire le sue orme (Filippi, Tessalonica, Berea, Areopago di Atene, Corinto). Si

visiteranno anche i luoghi principali delle antichità greche (Delfi, Acropoli di Atene, Epidaurio, Olimpia, Verghina con la tomba di Filippo II di Macedonia,) e del cristianesimo (visita ai monasteri di Meteora, museo di arte bizantina ad Atene).

P. Blajer

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2018-2019

Lezioni

- 8 ottobre 2018 – 21 dicembre 2018
- 7 gennaio 2019 – 25 gennaio 2019
- 11 febbraio 2019 – 12 aprile 2019
- 29 aprile 2019 – 24 maggio 2019

Esami

- 8 ottobre 2018 (Lingue propedeutiche)
- 5 – 9 novembre 2018 (Sessione autunnale)
- 28 gennaio 2019 – 8 febbraio 2019 (Sessione invernale)
- 27 maggio – 14 giugno 2019 (Sessione estiva)

Vacanze

- 22 dicembre 2018 – 6 gennaio 2019
- 13 aprile 2019 – 28 aprile 2019

Altre scadenze

- Iscrizioni all'anno accademico 1-24 ottobre
- Presentazione del piano di studio (I semestre) 1-29 ottobre
- Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre
- Apertura dell'anno accademico 5 ottobre
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione invernale) 23 novembre
- Consegna della tesi di Licenza
(sessione invernale) 7-9 gennaio
- Iscrizioni al II semestre 11-25 febbraio
- Presentazione del piano di studio (II sem.) 11-25 febbraio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione estiva) 1 aprile
- Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) 1-8 maggio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione autunnale) 21 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO
2018-2019**

Settembre 2018**SBF**

1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	

STJ		September 2018	
	1	Sa	
	2	Su	
	3	Mo	
	4	Tu	
	5	We	
	6	Th	
	7	Fr	
	8	Sa	
	9	Su	
	10	Mo	
	11	Tu	
	12	We	
	13	Th	
	14	Fr	
	15	Sa	
	16	Su	
	17	Mo	
	18	Tu	
	19	We	
	20	Th	
	21	Fr	
	22	Sa	
	23	Su	
	24	Mo	
	25	Tu	
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	26	We	
L	27	Th	
L	28	Fr	
	29	Sa	
	30	Su	

Ottobre 2018		SBF
1	Lu	Inizio iscrizioni*
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	Apertura dell'anno accademico
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L - Inizio delle lezioni - esame lingue proped.
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L - Consiglio di Facoltà
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L - Termine iscrizioni**
25	Gv	L
26	Ve	L
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
30	Ma	L
31	Me	L
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2018	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
L	4	Th
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
L	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L - Termine iscrizioni*	16	Tu
L	17	We
L - Consiglio di Facoltà	18	Th
L	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
L	25	Th
L	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
L	29	Mo
L	30	Tu
L	31	We
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2018		SBF
1	Gv	Tutti i Santi
2	Ve	Commemorazione dei defunti
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L - Escursione in Galilea (20-24 nov.)
21	Me	L
22	Gv	L
23	Ve	L**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	L
30	Ve	L
* 5-9 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	November 2018	
Tutti i Santi	1	Th
Commemorazione dei defunti	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L - Esami della sessione autunnale	5	Mo
L	6	Tu
L - Termine degli esami della sessione autunnale	7	We
Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L*	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
L	29	Th
L	30	Fr
* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB		

Dicembre 2018		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	L
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	L
7	Ve	L
8	Sa	Immacolata Concezione
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L
21	Ve	L
22	Sa	Inizio delle vacanze di Natale
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	Natale di N.S.G.C.
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ	December 2018	
	1	Sa
	2	Su
L	3	Mo
L	4	Tu
L	5	We
L	6	Th
L	7	Fr
Immacolata Concezione	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L	11	Tu
L	12	We
L	13	Th
L	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	17	Mo
L	18	Tu
L	19	We
L	20	Th
L - Termine delle lezioni del I semestre	21	Fr
Inizio delle vacanze di Natale	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
Natale di N.S.G.C.	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Gennaio 2019		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	Epifania del Signore
7	Lu	L*
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L - Consiglio di Facoltà
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	
* 7-9 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2019	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
Epifania del Signore	6	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
Consiglio di Facoltà	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
Termine degli esami della sessione invernale	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Febbraio 2019		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
22	Ve	L
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	L - Consiglio di Facoltà
* Termine pres. piano di studi (II semestre)		

STJ		February 2019	
		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*		4	Mo
L		5	Tu
L		6	We
L		7	Th
L		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
L		11	Mo
L		12	Tu
L		13	We
L		14	Th
L		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
L		18	Mo
L		19	Tu
L		20	We
L		21	Th
L		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
L		25	Mo
L		26	Tu
L		27	We
L - Consiglio di Facoltà		28	Th

* 4-22 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre

Marzo 2019		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L - Ceneri
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	Prima domenica di Quaresima
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L - Annunciazione del Signore
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	Escursione nel Negev (28-31)
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ	March 2019	
L	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L - Ceneri	6	We
L	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
Prima domenica di Quaresima	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
L	14	Th
L	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L - Esami della sessione primaverile	18	Mo
L - Esami della sessione primaverile	19	Tu
L - Esami della sessione primaverile	20	We
L	21	Th
L	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
Annunciazione del Signore	25	Mo
L	26	Tu
L	27	We
L	28	Th
L	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Aprile 2019		SBF
1	Lu	L*
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	L
5	Ve	L
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	Vacanze di Pasqua
14	Do	Domenica delle Palme
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	Domenica di Pasqua
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	L
30	Ma	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)		

STJ	April 2019	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
L	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
Vacanze di Pasqua	12	Fr
	13	Sa
Domenica delle Palme	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
Domenica di Pasqua	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
L	29	Mo
L	30	Tu

Maggio 2019		SBF
1	Me	L*
2	Gv	L
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	L
9	Gv	L
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
16	Gv	L
17	Ve	L - Consiglio di Facoltà
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	Ascensione
31	Ve	
* 1-8 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2019	
L	1	We
L	2	Th
L	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L	6	Mo
Ritrovamento della S. Croce	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L*	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L - Termine delle lezioni - Consiglio di Facoltà	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
Ascensione	30	Th
	31	Fr
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2019		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	Pentecoste
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	S. Antonio
14	Ve	Termine esami della sessione est. - CD del II-III ciclo
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	Corpus Domini
21	Ve	*
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2019	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
Pentecoste	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
S. Antonio	13	Th
Termine esami della sessione estiva - Baccalaureato	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
Corpus Domini	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Luglio 2019		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	July 2019	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Agosto 2019		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	August 2019	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Settembre 2019		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

STJ	September 2019	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Ottobre 2019		SBF
1	Ma	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	Apertura dell'anno accademico
8	Ma	L - Inizio delle lezioni
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	Termine iscrizioni**
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
** Test di ebraico e di greco

STJ	October 2019	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
Apertura dell'anno accademico	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
*	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2019		SBF
1	Ve	Tutti i Santi
2	Sa	Commemorazione dei defunti
3	Do	
4	Lu	*
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Sa	Termine degli esami della sessione autunnale
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	Prolusione (EBAF)
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	**
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2019	
Tutti i Santi	1	Fr
Commemorazione dei defunti	2	Sa
	3	Su
Esami della sessione autunnale	4	Mo
	5	Tu
Termine degli esami della sessione autunnale	6	We
	7	Th
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
Prolusione (EBAF)	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa

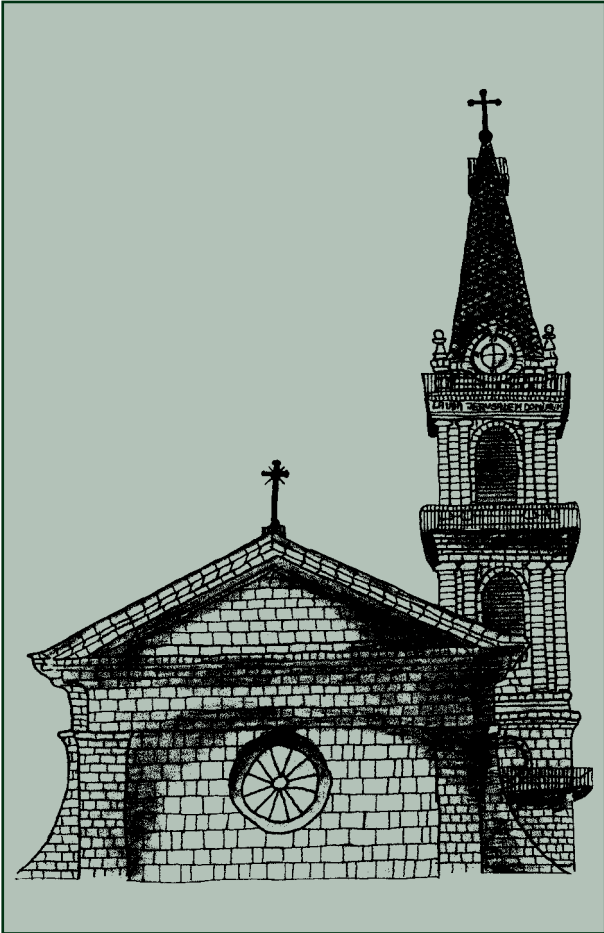
Dicembre 2019		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Immacolata Concezione
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ma	
25	Me	Natale di N.S.G.C.
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	December 2019	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
Immacolata Concezione	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
Inizio delle vacanze di Natale	23	Mo
	24	Tu
Natale di N.S.G.C.	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'Ordo. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale

della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduttivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., Unzi., Ord. e Matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, Unzione, Ordine, Mat	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2018-2019

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	6
Logica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura I-II	<i>N. Márquez</i>	6
Estetica	<i>N. Márquez</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Metodologia scientifica	<i>S. Milovitch</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Musica sacra	<i>G. Mettini</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Logica II	<i>S. Lubecki</i>	6
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario metodologico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3

 II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>M. Gallardo</i>	6
Metafisica	<i>S. Lubecki</i>	6
Filosofia della storia	<i>N. Márquez</i>	3
Filosofia della natura I-II	<i>N. Márquez</i>	6
Estetica	<i>N. Márquez</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi

nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Metafisica. Il corso comincerà con una breve introduzione sul pensiero del Magistero della Chiesa circa la

metafisica. Si spiegherà l'importanza di questa materia nella preparazione filosofico-teologica richiesta per futuri sacerdoti. In seguito si studierà brevemente lo sviluppo della metafisica nella storia della filosofia, partendo dalle sue origini platonico-aristoteliche. Un breve spazio di tempo verrà dedicato ad alcuni filosofi francescani e la loro visione metafisica (il concetto di univocità in Scotto, per esempio). Nella parte sistematica si studierà «ente in quanto ente» nella sua dimensione trascendentale e predicamentale; le cause dell'ente in genere e in specie. L'approccio metafisico al tema di Dio. La letteratura è abbondantissima: opere classiche di Aristotele e Platone, Tommaso d'Aquino, Duns Scoto. Tra filosofi moderni e contemporanei Kant e Heidegger. Anche la lettura della *Fides et ratio* è molto raccomandata.

Bibl.: Per approfondimenti più specifici: G. Barzaghi, *Compendio di filosofia sistematica*, Bologna 2006; E. Berti, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Roma-Bari 2008; P. Gilbert, *La semplicità del principio. Introduzione alla metafisica*, Casale Monferrato 1992; Id., *Corso di metafisica. La pazienza d'essere*, Casale Monferrato 1997.

S. Lubecki

Teologia naturale. 1. Il "Problema di Dio". 2. Introduzione all'ateismo e forme di ateismo. 3. Esistenza di Dio: possibilità e necessità della dimostrazione. 4. Le prove dell'esistenza di Dio. 5. Attributi di Dio. 6. Conoscibilità dell'essenza di Dio. 7. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. 8. Conoscenza e volontà in Dio. 9. Provvidenza e beatitudine divina.

Bibl.: AA.VV. T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, vol. II: *La teologia filosofica*, Roma 1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al Problema teologico*, Segni (Rm) 2007; Id., *Pensare Dio a Gerusalemme*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; R. McNerny, *Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, Washington D.C., 2006.

M. Gallardo

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf).

S. Lubecki

Filosofia della storia. Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo. Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) tempo e storia; 2) tempo sacro e tempo profano; 3) la valorizzazione del tempo storico nell'esperienza religiosa degli ebrei; 4) il Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica del tempo (con particolare riferimento alla riflessione di Agostino di

Ippona); 5) teologia e filosofia della storia; 6) escatologia e idea del progresso. Sarà privilegiata la lettura e l'analisi di pagine esemplari dei principali autori trattati. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: Note ed antologia di testi a cura del docente. È richiesta la lettura del saggio introduttivo di R. Bodei, "Filosofia della storia", *La filosofia*, I: *Le filosofie speciali*, P. Rossi (a cura di), Torino 1995, 461-494, o in alternativa del volume di P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Opere principali a cui si farà riferimento durante le lezioni: M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; H. Blumenberg, *La legittimità dell'età moderna*, Milano 1992; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni. Si raccomanda di avere sempre a disposizione un buon manuale scolastico ed un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini incontrati ed i riferimenti a momenti particolari della storia della filosofia.

N. Márquez

Filosofia della natura I-II. Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.). *Contenuto specifico del corso:* Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli acciden-

ti. La composizione ilemorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre.

Bibl.: Note del docente. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas – J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; Id., *El origen del Universo*, Buenos Aires 1994; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; S. Tommaso d'Aquino, *De principiis naturae*; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; A.N. Whitehead, *Il concetto della natura*, Torino 1975; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R.J. Russel (a cura di), *Physics, Philosophy and Theology: a Common Quest for Understanding*, Città del Vaticano 1988; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; Aristotele, *Fisica*, Bari; M. d'Acquasparta, *Il cosmo e la legge*, Firenze 1990; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

N. Márquez

Estetica. Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e S. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere

un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini – M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

N. Márquez

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini

[1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003. *Altri testi:* G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its Origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

N. Muscat

Psicologia generale. Finalità. Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psicologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano.

– **Obiettivi.** Delineare i dinamismi di base che concorrono a determinare i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento.

– **Argomenti.** 1. Cosa studia la psicologia; 2. Le origini della psicologia; 3. Gli orientamenti teorici in psicologia; 4. I settori della psicologia; 5. La situazione di complessità nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici*; 6. La percezione; 7. L'attenzione; 8. L'apprendimento; 9. La memoria; 10. Il pensiero e il ragionamento; 11. Il linguaggio e la comunicazione; 12. L'intelligenza; 13. La motivazione; 14. L'emozione e lo stress; 15. I modelli di conflitti; 16. La frustrazione; 17. La conoscenza e l'accettazione di sé; 18. L'autostima e l'immagine di sé; 19. Le fasi di svi-

luppo della personalità.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare, *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

B. Varriano

Sociologia generale. Finalità. Il corso intende condurre gli studenti all'acquisizione della consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale, dell'organizzazione, del funzionamento e del cambiamento della società.

– *Obiettivi*. Guidare l'attenzione conoscitiva alla mondializzazione/globalizzazione e alla realtà sociale multiculturale come prospettive attuali di conoscenza e di interpretazione della realtà sociale odierna a tutti i livelli (micro e macro). La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– *Argomenti*. 1. La sociologia come scienza; 2. Fonti conoscitive, modelli analitici e problemi metodologici della sociologia; 3. Sviluppo della sociologia e situazione attuale; 4. Organizzazione e funzionamento della società (Organizzazione e azione sociale, i sistemi sociali e la loro strutturazione, i sistemi sociali fondamentali nelle società moderne e loro interpretazione: Il sistema politico e conflitto sociale; Il sistema economico, lo sviluppo e le disuguaglianze; Il sistema socioculturale, socializzazione, controllo, devianza, comunicazione; Il sistema biopsichico: la riproduzione biologica e sociale); 5. La vita nella società: situazioni e problemi; 6. Globalizzazione, formazioni sociali, società nazionali, società planetaria; 7. Quadro o apparato concettuale della sociologia.

– *Valutazione*. Durante il semestre gli studenti sono chia-

mati a realizzare un portafoglio tematico con sintesi personale. È in oltre previsto un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: P. Borgna (a cura di), *Manuale di sociologia* (diretto da L. Gallino), nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (a cura di), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco – M. Barbagli – A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

B. Varriano

Psicologia dell'età evolutiva. Finalità. Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– *Obiettivi.* Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– *Valutazione.* Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– *Argomenti.* Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

Bibl.: Dispense e slides del professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

B. Varriano

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del*

lavoro scientifico; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Milovitch

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) respirazione ed impostazione vocale; b) vocalizzi (es: scale, arpeggi...); c) la lettura intonata delle note; d) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; e) raffronti con la paleografia gregoriana; f) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; g) una panoramica dell'impiego salmodico; h) l'iniziazione al canto ministeriale solistico; i) Repertorio di Canti per la Liturgia.

– *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (*Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum*).

G. Mettini

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Lingua: Greco biblico I-II*. Elementi fondamentali

della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Lingua: Ebraico biblico. La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo"], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

Bibl.: G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992³; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut - מגלת רות - Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78). *Per la consultazione:* P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices, 2 voll., Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

A. Szwed

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2018-2019

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: norme generali	<i>G. Noto</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Milovitch</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Musica sacra	<i>G. Mettini</i>	3
Seminario	<i>P. Ashton</i> (Bibbia)	2
	<i>N. Klimas</i> (Storia della Custodia di Terra Santa)	2
	<i>N. Muscat</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>L. D. Chrupcała</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

Bibl.: Dispensa del professore; Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C.M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale*. IV Edizione, Torino 1990; *Enchiridion Biblicum. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999; M. Priotto, *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura* (Graphé 1), Torino 2016.

N. Ibrahim

Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorzio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Morale fondamentale I-II. Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire 'un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza' e, ad apprezzare 'l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo'. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell'uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologale morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l'esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d'origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù

teologici e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.

– La rifondazione antropologica e cristologica della TM riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

– La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

Bibl.: Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

P. Felet

Introduzione ai sacramenti. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare

sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, "Mysterion" e "sacramentum". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Introduzione alla liturgia. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica

del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo Cabrera

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

G. Noto

Teologia francescana. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales: dottrina Trinitaria e la *Quaestio De Verbo Incarnato*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam, Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) Pietro di Giovanni Olivi e l'influsso della visione apocalittica di Gioacchino da Fiore; 8) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 9) Guglielmo di Ockham: l'unione ipostatica; 10) Bernardino da Siena: lo stile francescano della predicazione; 11) Antropologia francescana e visione francescana del creato; 12) Teologia francescana e cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (a cura di), *The History of Franciscan Theology*,

NY 1994; D. McElrath (a cura di), *Franciscan Christology*, NY 1994; H. Fries – G. Kretschmar, *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, traduzione italiana dal tedesco di P. Pavanini – P. Musumeci, Milano 2005; P. Maranesi (a cura di), *Teologia Franciscana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010.

N. Muscat

Metodologia scientifica. Vedi p. 151

S. Milovitch

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Vedi p. 152

G. Mettini

Lingua: Greco biblico. Vedi p. 152

T. Pavlou

Lingua: Ebraico biblico. Vedi p. 153

A. Szwed

Seminario. S. Scrittura.

P. Ashton

Seminario. Storia della Custodia di Terra Santa.

N. Klimas

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret -

Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2018-2019

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Pentateuco	<i>J. Waszkowiak</i>	3
Teologia trinitaria I	<i>A. Vítóres González</i>	3
Sacramentaria I: Batt. e Cresima	<i>L. D Chrupcała</i>	3
Diritto canonico: Penale e process.	<i>G. Noto</i>	2
Storia della Chiesa II: Medievale	<i>N. Klimas</i>	3
Teologia spirituale	<i>B. Varriano</i>	3
Missiologia	<i>I. Shomali</i>	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	<i>N. Klimas</i>	2
Orientalia: Islamistica	<i>B. Pirone</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Seminario	<i>P. Ashton</i> (Bibbia)	2
	<i>N. Klimas</i> (Storia della Custodia di Terra Santa)	2
	<i>N. Muscat</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri sapienziali	<i>A. Mello</i>	3
Scrittura: Salmi	<i>A. Coniglio</i>	3
Scrittura: Let. apos. e Let. agli Ebrei	<i>J. Waszkowiak</i>	2
Teologia trinitaria II	<i>A. Vítóres González</i>	3
Sacramentaria II: Eucaristia	<i>L. D Chrupcała</i>	3
Morale religiosa	<i>W. S. Chomik</i>	3
Morale sacramentale	<i>M. Badalamenti</i>	3
Liturgia: Battesimo, Cresima e Euc.	<i>E. Bermejo</i>	3
Orientalia: Giudaismo	<i>A. Mello</i>	3
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Pentateuco.

Il Pentateuco presenta molti problemi letterari ed è, evidentemente, il frutto di differenti tradizioni che, poi, sono confluite in un unico testo. Per questo, nella prima parte del corso saranno presentate le ipotesi principali che riguardano la formazione del Pentateuco, sulle quali non c'è ancora un consenso tra gli studiosi. In primo luogo, verrà proposta una disamina critica sulla teoria documentaria nella sua forma classica, cioè sulle cosiddette fonti Jahwista, Elohista, Sacerdotale e Deuteronomista. In seguito, verranno affrontate le ipotesi più recenti e le relative conseguenze sull'interpretazione del Pentateuco. La seconda parte, invece, sarà dedicata all'esegesi di passi scelti: *La storia delle origini*: Gen 1-11; *Il nome di Dio*: Es 3,14; *Pasqua*: Es 12; *Decalogo*: Dt 5; Es 20; *Alleanza*: Dt 32-34. La valutazione avverrà con un esame orale.

Bibl.: G. von Rad, "La teologia dell'Esateuco", *Teologia dell'Antico Testamento*, vol 1, Brescia 1972, 158-348; J.A. Clines, *The Theme of the Pentateuch*, JSOT Suppl. 10, Sheffield 1978; E. Cortese, *Da Mosè a Esdra. I libri storici dell'antico Israele*, Bologna 1985; J. Blenkinsopp, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*, Brescia 1996; E. Nicholson, *The Pentateuch in the twentieth Century. The Legacy of Julius Wellhausen*, Oxford 1998; J.L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Roma 1998; A. Rofè, *La composizione del Pentateuco. Un'introduzione*, Bologna 1999; A. de Pury (a cura di), *Le Pentateuque en question. Les origines et la composition des cinq premiers livres de la Bible à la lumière des recherches récentes*, Genève 1999; G. Borgonovo (a cura di), *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos. Corso di Studi Biblici 2) Torino 2012.

J. Waszkowiak

Scrittura: Libri sapienziali. Introduzione generale al movimento sapienziale. Introduzioni speciali a Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Cantico dei Cantici. Introduzione speciale a Lamentazioni.

Il corso intende introdurre gli studenti del corso teologico nel mondo dei saggi sia all'interno dell'AT che nel quadro più generale delle sapienze del Vicino Oriente Antico, in particolare dell'Egitto. Dopo le indicazioni essenziali su ogni libro, che poi gli studenti sono chiamati ad approfondire sulla base di manuali e dizionari, il corso consisterà in un avviamento diretto alla lettura dei testi sapienziali, illustrando in concreto forme stilistiche, generi letterari e tematiche specifiche.

Bibl.: A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti*, Torino 1997; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della Sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975 (disponibile anche nell'originale tedesco e in altre traduzioni).

A. Mello

Scrittura: Salmi.

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato un corso di introduzione generale alla Bibbia.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si propone di insegnare agli studenti a guardare al Salterio come a un libro, secondo un approccio canonico. Si proporranno pertanto alcune linee di interpretazione del Salterio in chiave sincronica. Si partirà però dalla formazione del Salterio canonico, considerando le raccolte in esso contenute, i salmi posti a sutura delle raccolte precedenti e dei cinque libri in cui il Salterio è tradizionalmente diviso. Quindi si cercherà di individuare alcune delle possibili piste interpretative del Salterio come libro: messianica, sapienziale, escatologica, attraverso l'analisi di salmi scelti (soprattutto la "porta" del Salterio, Sal 1–2, e la sua conclusione, Sal [145-]146–150).

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni, oltre la discussione di aspetti teorici, cercheranno di aiutare gli studenti ad accostare il testo dei salmi, criticamente ricostruito, e il contenuto dei salmi nel loro dialogo mutuo all'interno del libro. Si userà una presentazione di diapositive che faciliteranno l'attenzione degli studenti sugli aspetti più importanti del corso.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà orale e lo studente deve dimostrare di conoscere tanto gli aspetti generali di introduzione al Salterio, quanto l'analisi fatta in classe di alcuni salmi specifici.

Bibl.: J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question* (CRB 46), Paris 2000; A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Göttingen ⁴1985; C. Hassel Bullock, *Encountering the Book of Psalms. A Literary and Theological Introduction* (Encountering Biblical Studies), Grand Rapids 2001; J.C. McCann (a cura di), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; A. Mello, *I Salmi: un libro per pregare* (Spiritualità biblica), Mangano ²2007; M. Tabet – G. De Virgilio, *Introduzione alla lettura dei libri poetici e sapienziali dell'Antico Testamento* (Biblioteca Scienze Religiose), Roma 2000; J.-L. Vesco, "L'approche canonique du psautier", *RThom* 92 (1992) 482-502; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76) Chico 1985; E. Zenger – F.-L. Hossfeld, "Das Buch der Psalmen", *Einleitung in das Alte Testament*, Hrsg. E. Zenger et al., (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1), Stuttgart ⁸2011, 428-452. Si possono utilmente consultare anche le introduzioni ai più recenti commentari.

A. Coniglio

Scrittura: Lettere apost. e Lett. agli Ebrei. *Scopo.* Il corso di introduzione speciale vuole introdurre a una conoscenza personale dei libri biblici presi in esame. Si inizierà con la presentazione sintetica dei problemi introduttivi di ciascun libro (autore, tempo di composizione, caratteristiche letterarie, inserimento nel canone delle Scritture, uso nella Liturgia). Seguirà l'iniziazione dello studente alla lettura esegetica e teologica dello scritto aiutandolo a percepire il suo specifico apporto alla rivelazione cristiana. Per agevolare la lettura "continua" personale il docente offrirà all'inizio un sussidio con piano e contenuto dei rispettivi scritti.

– *Contenuto.* Lettera agli Ebrei: notizie introduttive e uso

liturgico; forma e composizione; il discorso perfetto: cristologia (Eb 7,1-10,18); Gesù guida e causa di salvezza: soteriologia (Eb 2,1-18; 5,5-10); pazienza e educazione divina: etica religiosa (Eb 12,1-13); il popolo in cammino: escatologia I (Eb 3,7-4,13); l'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli: escatologia II (Eb 12,18-29); norme per la condotta morale e religiosa (Eb 13,1-6.7-17) – Lettera di Giacomo: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; messaggio teologico e messaggio morale – Prima lettera di Pietro: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Seconda lettera di Pietro: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Lettera di Giuda: notizie introduttive; piano e contenuto; principi della fede.

Bibl.: G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Lettera agli Ebrei. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1994; C. Marcheselli-Casale, *Lettera agli Ebrei* (I libri biblici NT 16), Milano 2005; G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Le lettere cattoliche: Giacomo, 1 e 2 Pietro, Giuda. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1993; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo* (I Libri Biblici. NT 17), Milano 2014; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro / Lettera di Giuda* (I libri biblici NT 18), Milano 2002; R. Fabris, *Lettera di Giacomo* (Scritti delle origini cristiane 17), Bologna 2004; A. Sacchi e coll. (a cura di), *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Torino 1995; N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche e Apocalisse. Introduzione storica, letteraria, teologica* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento. Tra memoria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio* (Logos 8/2), Torino 2005, 385-404 (Giacomo e 1 Pietro); 465-475 (Ebrei); 522-528 (2Pietro e Giuda).

J. Waszkowiak

Teologia trinitaria I-II. I. *L'autorivelazione di Dio uno e trino:* l'evento pasquale culmine della rivelazione trinitaria; la vita di Gesù e la rivelazione trinitaria; la preparazione nell'Antico Testamento; la Trinità nella Chiesa nascente. II. *La coscienza della Chiesa primitiva circa il mistero trinitario:* nella liturgia, nella riflessione teologica,

nella formulazione del dogma. III. *Visione teologica del dogma trinitario*: l'Unità e la Trinità in Dio. IV. *Trinità e vita cristiana*: la Chiesa "icona" della Trinità; Trinità e liturgia; Trinità e vita cristiana; Trinità e preghiera.

Bibl.: Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Víttores González

Sacramentaria I: Battesimo-Cresima. Il corso intende contribuire ad una comprensione dei primi due sacramenti come parte integrante e specifica di un itinerario di fede al mistero di Dio. Dopo aver illustrato il fenomeno e la natura dell'iniziazione cristiana, in seguito verranno affrontate le tematiche inerenti al *sacramento del battesimo* (lo sviluppo storico-biblico; il rapporto tra battesimo e fede; la necessità e gli effetti) e al *sacramento della cresima* (le origini bibliche; la sacramentalità; gli effetti e il segno sacramentale). Lungo il percorso si cercherà di approfondire le nozioni classiche alla luce di alcuni temi di interesse attuale. La metodologia avrà necessariamente un carattere interdisciplinare (scienze umanistiche in genere, teologia biblica e patristica, teologia sistematica), in parte analitico e soprattutto di indole sintetica. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere; si consiglia, inoltre, il ricorso continuo ad un manuale di base (tra quelli indicati nella bibliografia o altri). Esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 31-107 [il battesimo], 109-154 [la cresima]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1212-1321: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Battesimo e Confermazione]; R. Falsini, *L'iniziazione cristiana e i suoi sacramenti* (Collana di teologia e di spiritualità 2), Milano 1990³, 69-119 [il battesimo], 121-159 [la cresima], T. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei sacramenti* (Biblioteca di teologia contemporanea 44), Brescia 1989³, 65-106 [il battesimo], 107-129 [la cresima]. Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Sacramentaria II: Eucaristia. Il corso è orientato a presentare in forma ordinata e lineare l'essenziale della dottrina biblico-patristico-teologica del mistero eucaristico. Il materiale studiato verrà trattato in due tempi: nel primo, di carattere storico, si cercherà di illustrare le tappe principali dell'evoluzione della fede eucaristica (le prefigurazioni dell'eucaristia nel NT; breve storia della dottrina eucaristica) e nel secondo, di natura prettamente sistematica, verranno prese di mira alcune questioni classiche nell'ottica di una loro ricomprensione attuale (l'eucaristia - sacrificio conviviale e convito sacrificale; gli effetti dell'eucaristia; l'eucaristia e la chiesa; il segno sacramentale dell'eucaristia). Lungo il percorso sarà utilizzato sia il metodo analitico delle fonti sia quello sistematico in modo da acquisire una visione teologica organica e più completa possibile. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere ed è auspicabile inoltre l'espletamento del corso sul Battesimo-Cresima, dove viene delineata la tipologia dell'iniziazione cristiana. A conclusione del corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *Il mistero dell'eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'eucaristia* (Piccola dogmatica cattolica 6), Assisi 1989², 183-409; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1322-1419: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Eucaristia]; C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa. Prospettive teologiche sull'eucaristia a partire dalla «lex orandi»*, Roma – Brescia 1989; X. Léon-Dufour, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1983 (= *Le partage du pain eucharistique selon le Nouveau Testament* [Parole de Dieu 21], Paris 1982. Dispense del docente. Altri dettagli bibliografici verranno comunicati lungo il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Penale e processuale. Il corso si propone di illustrare l'inerenza della potestà coercitiva della Chiesa alla sua perfezione giuridica (= sovranità) e alla sua missione salvifica, i concetti di peccato e delitto: differenze e convergenze, i delitti e le pene in genere e in specie. Considerazione particolare sarà dedicata alle pene

latae sententiae, alle condizioni per incorrere in esse e alle facoltà e responsabilità dei confessori in materia di remissione. Nel corso delle lezioni saranno presentate alcune nozioni fondamentali attinenti alla potestà giuridica della Chiesa e al suo esercizio. La metodologia seguita sarà quella interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso sulle Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: A. Calabrese, *Diritto penale canonico*, Città del Vaticano 1996; P. Lombardía – J.I. Arriet (a cura di), *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., Roma 1986; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico*, (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*, 1), Città del Vaticano 2001; C. Gullo, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio* (Studi Giuridici, LVII), Città del Vaticano 2001; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa, III: La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, 2a ed. (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, *Quaderni di «Apolinaris»*, 10), Roma 1992; P.V. Pinto, *I processi nel Codice di Diritto Canonico, Commento sistematico al Lib. VII*, Città del Vaticano 1993.

G. Noto

Storia della Chiesa - II Medievale. Il corso offre agli studenti la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe. Lo scopo di tale corso è indirizzato a facilitare la comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa Medioevale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con la sua diffusione in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo redimensionamento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprimono con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono

le riforme della chiesa attuate dei Papi. Il corso si svolge secondo questo schema: Evangelizzazione dei popoli germanici, slavi, scandinavi e baltici. Sacro Romano Impero - epoca Carolingia. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza. La valutazione finale dei partecipanti verrà effettuata attraverso un esame scritto.

Bibl.: *Dispense* del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V- IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa, II: Epoca Medievale*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

N. Klimas

Teologia spirituale. Il corso intende iniziare lo studente ai metodi e ai contenuti della riflessione teologico-spirituale. A questo scopo, dopo una breve storia della spiritualità, con le sue basi e linguaggio, si forniranno informazioni esaustive riguardo alle fonti e al metodo della teologia spirituale considerata, in particolare, nell'ambito delle scienze teologiche.

Lo studente sarà così iniziato all'analisi dei temi e delle prospettive di spiritualità e si potrà procedere con profitto nella problematica e indicare i temi della sistematica spirituale: la vita spirituale cristiana, l'esperienza dell'incontro con Dio, le figure del rapporto tra l'uomo e Dio, i fattori costitutivi della vita spirituale e del cammino di perfezione, nelle relazioni, la preghiera, la dottrina spirituale e le scuole di spiritualità. Con l'ausilio di una antologia di testi fornita dal docente gli studenti avranno modo di conoscere le produzioni degli autori cristiani. Al termine è previsto un lavoro scritto e un esame orale.

Bibl.: Bertuletti A. e A., *L'idea di spiritualità*, Glossa, Milano 1999; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera "orationis formas" ai vescovi della Chiesa cattolica su*

alcuni aspetti della meditazione cristiana, Città del Vaticano 1989; Papa Francesco, *Gaudete et exultate, Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*, Città del Vaticano 2018; G. Moioli, *L'esperienza spirituale*, Milano 1994; D. Sorrentino, *L'esperienza di Dio, disegno di teologia spirituale*, Assisi 2007; T. Spidlik, *Manuale fondamentale di spiritualità*, Casale Monferrato 1993.

B. Varriano

Morale religiosa. Requisiti. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di morale fondamentale.

– *Scopo.* Il programma si pone come obiettivo primario quello di ancorare la vita morale del credente all'esperienza religiosa intesa come esperienza della relazione personale – totale dell'uomo con Dio. Il corso verte in tre principali tematiche che costituiscono tre successivi capitoli del programma. “La dimensione religiosa della vita” offre una riflessione sulle origini e le cause del fatto religioso. Studiando l'attuale impostazione della pratica religiosa si propone un'aggiornata impostazione dell'esperienza religiosa nella maturazione integrale della persona. Nel secondo momento vengono studiate “le virtù teologali” (fede, speranza e carità), indicando in ogni contesto anche gli atteggiamenti contrari all'autentica interpretazione di questi tre basilari campi del vissuto cristiano. Nel terzo capitolo sono proposte le tematiche legate alla “virtù morale della religione”. Precisando quale culto dobbiamo a Dio il corso si sviluppa attorno ai tre primi comandamenti del Decalogo: “Atteggiamento radicale dell'uomo verso Dio” (I), Rispettare il nome di Dio (II) e “la religiosità delle feste” (III).

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione dialogica delle tematiche da parte del professore. Durante l'esposizione della materia sono vivamente raccomandati gli interventi degli studenti per ulteriori spiegazioni e approfondimenti.

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. *Testi:* Giovanni Paolo II, *Let. Apost. Dies Domini sulla santificazione della domenica*

(31.05.1998). *Opere scelte da consultare*: AA.VV. *La speranza*, 2 voll., Roma 1984; C. Caffarra – G. Piana, *Principi di morale religiosa*, Bologna 1972; M. Cozzoli, *Per una teologia morale delle virtù e della virtù buona*, Roma 2002; B. Häring, *Morale e sacramenti*, Roma 1976; A. Mariani, *Agire morale e vissuto spirituale. L'uomo: nuova creatura in Cristo*, Città del Vaticano 2004; E. Ruffini, *Simbolismo, sacramentalità e stile di vita cristiano* in T. Goffi (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia morale*, Brescia 1976, 290-313; D. Tettamanzi, *Verità e libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Casale Monferrato 1993.

W.S. Chomik

Morale sacramentale.

‘La liturgia, espressione prima del mistero di Cristo e della storia della salvezza, vuole che tutte le scienze teologiche e tutte le forme di pietà mostrino apertamente il loro nesso con la liturgia, ponendosi tutte sotto il segno del mistero di Cristo, che della liturgia è l’anima’. Queste espressioni di Odo Casel ci ricordano il vitale legame tra mistero di Cristo e storia della salvezza, azioni liturgiche celebrate e vita credente vissuta (cfr SC n.16; OT n.16).

Il corso si preoccupa di ribadire il nesso che vi è tra la teologia morale e la scienza liturgica, nel mutuo ritrovarsi a far crescere la vita di fede del battezzato.

Nell’orbita dell’amore pasquale sperimentato con la forza dello Spirito, che è agente del rito stesso, la vita credente deve sempre più configurare la nostra vita morale dello stesso amore pasquale.

Lex orandi, lex credendi, lex vivendi: una sinergia da sempre attuare e verificare in una circolarità dove lo Spirito specifica la vita di fede, il culto e l’esistenza concreta.

Questo rapporto rimane logico ma ugualmente ci trova, almeno per lo più, difforni nella stragrande maggioranza della prassi che ne scaturisce. Ecco perché non possiamo che insistere sull’importanza, come im-

pegno imprescindibile ed ineludibile, dell'educazione, della formazione, dell'approfondimento della propria esperienza del culto, che si nutra di verifica ed umiltà, nella piena consapevolezza di un cammino che perdura per tutta la vita e per ogni tappa della propria esistenza.

Gli studenti saranno invitati ad approfondire il dato proposto alla luce della propria esperienza celebrativa, verificandola ed approfondendola nella vitale opera dello Spirito garante del culto e della vita.

Bibl.: M. Badalamenti, *La gioia del culto cristiano. Teologia morale per tutti. Morale e Liturgia*, Messina 2017.

M. Badalamenti

Liturgia: Battesimo-Cresima-Eucaristia.

Scopo del corso è giungere ad una comprensione e preparare alla celebrazione e ai riti dei sacramenti dell'iniziazione. Per raggiungere questo fine sarà effettuato un percorso storico della celebrazione secondo le fonti e poi verranno presentati diversi rituali del Vaticano II e il Messale Romano nell'ultima edizione. Si studieranno le singole celebrazioni tenendo conto dei „praenotanda“, gli „ordines“, l'eucologia e i lezionari. È richiesta la previa frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti. Ci sono le dispense del docente. Ma è necessario un continuo ricorso ai libri liturgici oggi in uso e si raccomanda di integrare tutto con delle letture di altre opere (vedi la bibliografia di sotto). Esame orale.

Bibl.: BATTESIMO E CRESIMA: *Ordo baptismi parvulorum*, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis [TPV] 1973; *Rito del battesimo dei bambini*, Conferenza Episcopale Italiana [CEI] 1970; *Ordo initiationis christianae aduulorum*, Editio typica – Reimpressio emendata, TPV 1974; *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, CEI 1978; M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione* (Sofia), Roma 2004; J.P. Bouhot, *La Confermazione sacramento della comunione ecclesiale*, Torino 1970; A. Chupungco (dir.), *Sacramenti e*

sacramentali (Scientia liturgica IV), Casale Monferrato 1998; R. Falsini, *Il battesimo dei bambini. Commento al nuovo rito*, Milano 1970²; L. Ligier, *La Confermazione. Significato e implicazioni ecumeniche ieri e oggi* (Teologia a Confronto), Roma 1990.

EUCARISTIA: *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauraum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum*, Editio typica tertia, Typis Vaticanis 2002; *Ordo Lectionum Missae*, Editio typica altera, Città del Vaticano 1981; L. Bouyer, *Eucaristía. Teología y espiritualidad de la oración eucarística* (Sección Litúrgica 114), Barcelona 1966; E. Mazza, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992 (tr. inglese New York 1995); J. Jeremias, *La Última Cena. Palabras de Jesús*, Madrid 1980; J.A. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Vol I-II, Torino 1961²; J. López Martín, "Leccionario de la misa", in J.M. Canals (dir.), *Nuevo Diccionario de Liturgia*, Madrid 1987, 1103-1113; S. Marsili, *Anamnesis. 3/2: La liturgia, eucaristica: Teologia e storia della celebrazione*, Casale Monferrato 1983; E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesis del rito e sviluppo dell'interpretazione*, Milano 1996.

E. Bermejo Cabrera

Missiologia. La Missiologia è un'area della Teologia pastorale o pratica che riflette teologicamente sul mandato, sul messaggio e sull'opera missionaria della Chiesa. Basandosi, come ogni disciplina teologica, sulla Parola di Dio, articola nuove vie di missionarietà, considerando i diversi contesti socio-culturali. Sempre (essendo la Chiesa per sua natura costitutiva missionaria), ma soprattutto oggi più che mai (la nuova evangelizzazione) si ha bisogno che i futuri sacerdoti e operatori ecclesiali diano particolare attenzione alla missione, perchè il cristianesimo si trova di fronte a situazioni inedite, quale l'indifferenza religiosa massiccia, la non credenza, la secolarizzazione e il relativismo diffuso. Quasi due terzi dell'umanità non crede a Gesù Cristo, o per mancanza di missione, o per missione inefficace, o per contro-testimonianza di tutti noi cristiani; quindi abbiamo ancora molta strada da fare.

Bibl.: AA. VV., “Teologia della missione”, *Credero oggi* 179, 5, sett/ott 2010; S.P. Bevans – R.P. Shroeder, *Teologia per la missione oggi. Costanti nel contesto*, tr. it., Brescia 2010; E. Bianchi, *Nuovi stili di evangelizzazione*, Milano 2012; G. Buono, *Missiologia. Teologia e prassi*, Milano 2000; *Concilio Ecumenico Vaticano II., Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane, Nostra Aetate* (28 ottobre 1965); Id., *Decreto sull’attività missionaria della Chiesa, Ad Gentes* (7 dicembre 1965); Id., *Dichiarazione sulla libertà religiosa, Dignitatis Humanae* (7 dicembre 1965); *Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota dottrinale su alcuni aspetti dell’evangelizzazione* (3 dicembre 2007); Francesco, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium sull’annuncio del vangelo nel mondo attuale* (24 novembre 2013); Giovanni Paolo II, *Lettera Enciclica Redemptoris Missio circa la permanente validità del mandato missionario* (7 dicembre 1990); W. Kasper – G. Augustin (a cura di), *La sfida della nuova evangelizzazione*, Brescia 2012; Paolo VI, *Esortazione apostolica Evangelizzazione nel mondo contemporaneo* (8 dicembre 1975); A. Seumois, *Teologia missionaria*, Bologna 1993.

I. Shomali

Orientalia: Custodia di Terra Santa. Il corso offre una sintesi della storia della Custodia di Terra Santa: Gli inizi della Custodia di Terra Santa. I suoi molteplici aspetti - sia come presenza sia come attività - lungo i secoli di vita nel Medio Oriente. Il corso viene svolto seguendo dapprima i periodi storici: Periodo della fondazione 1217-1342; Periodo dell’Organizzazione 1342-1517; Periodo della questione dei Luoghi Santi 1517-1852; Periodo Moderno 1852-2008. Di seguito si parla della questione dello “Status Quo”, dell’attività edilizia soprattutto nei Santuari, degli Scrittori Francescani di Terra Santa; dell’attività Archeologica, della Pastorale e delle Parrocchie, della pastorale tra i “Fratelli Separati”, della pastorale dei pellegrini, della Legislazione della Custodia di Terra Santa e degli Documenti dell’Archivio Storico della Custodia.

Bibl.: Dispense del docente; P. Pieraccini, *Il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme e la*

Custodia di Terra Santa, Cairo – Jerusalem 2006; G. Buffon, “La Custodia di Terra Santa: Dallo spazio al territorio, tra contrapposizione e adeguamento”, *Tra Spazio e Territorio. La Missione francescana in epoca moderna*, Assisi 2006, 107-156; E. Pinna, *Tramonto del Cristianesimo in Palestina*, Casale Monferrato 2005; N. Klimas, “L’Archivio Storico della Custodia di Terra Santa e il suo fondo Firmani. Storia e significato”, *Archivum Franciscanum Historicum* 101 (2008), 213-277, Roma 2008; F. del Buey – C. Alvi, *Los origenes de la Custodia de Tierra Santa*, Madrid 2005.

N. Klimas

Orientalia: Islamistica. Il corso prenderà l’avvio con una sintetica illustrazione delle coordinate geografiche, religiose, sociali e storiche dell’Arabia prima della venuta di Muhammad, per poi passare ad una analisi della presenza di comunità pagane, ebraiche, cristiane o di altre appartenenze religiose disseminate intorno alla Mecca o nella penisola arabica. Si passerà quindi ad esaminare una serie di valori propri dell’islam quali: la venuta di Muhammad con cenni sulla sua vita prima della rivelazione del Corano; coordinate specifiche della rivelazione coranica; elementi essenziali della professione di fede: unicità assoluta di Allah, certezza della missione profetica di Muhammad, necessità della preghiera, del digiuno, del pellegrinaggio alla Mecca e dell’elemosina per una dignitosa edificazione della *ummah* o comunità islamica. Una seconda parte del corso verterà sulle peculiarità del culto islamico e sulle sue dinamiche interiorizzanti, con cenni alle vite dei primi califfi e l’opera da essi svolta per il consolidamento del credo islamico. Caratteristiche del Corano. Fasi della redazione finale del testo sacro. Le quattro scuole teologiche e giuridiche che determinano una serie di diversità tra i principali gruppi di fede musulmana. Sunniti e sciiti. Gesù e Maria nel Corano e nella tradizione islamica. Cenni sulla storia e sulle peculiarità della mistica islamica.

Bibl.: S. Mervin, *L’islam. Fondamenti e dottrine*, Milano 2000; A.T. Khoury, *I fondamenti dell’Islam*, Bologna 1999; A. Bausani, *Il Corano*, (qualsiasi edizione); B. Pirone,

La moschea e l'islam, Casale Monferrato 2004, 266; B. Pirone, "Considerando l'Islam: linee di religiosità essenziale", *Lateranum* 69 (2003) 7-59; 301-341; 503-563.

B. Pirone

Orientalia: Giudaismo. Panorama storico dal dopo esilio fino all'edizione della Mishna. Il sacerdozio e il Tempio, i Sadducei, i Farisei, Qumran e gli Esseni, i movimenti apocalittici, il Targum nella Sinagoga, il Midrash. Visite ai musei e alle sinagoghe.

Bibl.: P. Sacchi, *Il Giudaismo palestinese dal I secolo a.C. fino al I secolo d.C.*, Bologna 1993; A.M. di Nola, *Ebraismo e Giudaismo*, Roma 1996.

A. Mello

Lingua: Greco biblico. Vedi p. 152

T. Pavlou

Lingua: Ebraico biblico. Vedi p. 153

A. Szwed

Seminario. S. Scrittura.

P. Ashton

Seminario. Storia della Custodia di Terra Santa.

N. Klimas

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Escursioni bibliche. Vedi p.161

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	26 settembre - 16 ottobre
Presentazione del piano di studio	26 settembre - 16 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	26 settembre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	19 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	21 dicembre
Esami della sessione invernale	7 - 25 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	4 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	4-22 febbraio
Consegna della dissertazione	10 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	17 maggio
Esami della sessione estiva	20 maggio - 14 giugno
Chiusura dell'anno accademico	14 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ordinamento degli studi	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	23
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche	26
Esegesi AT	37
Esegesi NT	45
Teologia biblica	52
Introduzione e metodologia	58
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	64
Ambiente biblico	66
Seminari	73
Escursioni	80
Tasse accademiche	86
Scadenze accademiche	87

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	125
Norme generali	126
Ordinamento degli studi	126
Programma complessivo del I ciclo	134
Biennio filosofico	134
Quadriennio teologico	135
Biennio filosofico	138
Programma dell'anno accademico	138
Descrizione delle materie	140
Corso teologico introduttivo	154
Programma dell'anno accademico	154
Descrizione delle materie	155
II Corso ciclico	163
Programma dell'anno accademico	163
Descrizione delle materie	164
Tasse accademiche	179
Scadenze accademiche	179

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.